Anno VIII - N. 2428 - Lire 25

# GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì 25 agosto 1954

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 - Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali L. 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044

Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I



LA CRISI POLITICA BRASILIANA E' SBOCCATA NEL DRAMMA

# VARGAS SI È TOLTO LA VITA

## dopo esser stato costretto a dimettersi

### Violente manifestazioni contro gli oppositori del Presidente - La carica suprema assunta da Cafe Filho - La polizia apre il fuoco sui dimostranti a Porto Alegre - Saccheggiato il Consolato americano di Belo Horizonte

**Rio de Janeiro, 24**

Il Presidente Vargas si è ucciso nel suo appartamento con un colpo di rivoltella al cuore poche ore dopo che era stato costretto a dimettersi.

La notizia della morte veniva annunciata dalla radio ed era successivamente confermata dalla polizia federale. Il primo a scoprire il cadavere del Presidente è stato il figlio Lutero Vargas. Nessuno nel Palazzo presidenziale si aspettava un gesto del genere.

Il Vicepresidente Cafe Filho ha assunto la presidenza. Le prime parole pronunciate dal Vicepresidente al momento di assumere la presidenza sono state le seguenti: «Il gesto del Presidente Getulio Vargas mi ha colpito come un colpo di fulmine». Dopo aver sottolineato che il Presidente Vargas non aveva alcuna ragione per prendere la sua estrema decisione, Cafe Filho ha aggiunto: «Oggi dobbiamo tutti lasciar da parte le nostre divergenze politiche per piangere la morte del nostro Presidente e riconoscere gli inestimabili servigi da lui resi al nostro paese. Nel momento in cui assumo la presidenza il mio primo impegno è di promettere di fare per gli umili tutto ciò che potrò».

Tutti i Ministri hanno presentato le loro dimissioni al nuovo Presidente Cafe Filho. Questi intenderebbe formare un Governo largamente rappresentativo con l'appoggio dei militari. Si apprende inoltre che il generale Gomes, presidente della commissione militare mista brasiliano-statunitense, è stato nominato Ministro dell'Aviazione.

La notizia del suicidio data stamane dalla radio e poi ripresa dai giornali con titoli su tutta la pagina ha suscitato dovunque [illegible] reazioni. Gli avversari di Vargas sono [illegible] e perplessi. I capi militari, in particolare, che lo hanno [illegible] al tragico gesto, [illegible] di dimettersi o [illegible] destituirlo, hanno assunto un atteggiamento [illegible]. Sono state prese misure di sicurezza, ma le forze di polizia hanno l'ordine di intervenire solo in casi estremi. [illegible] i numerosi fautori del Presidente scomparso per manifestare [illegible] decisa [illegible] contro il Governo.

Disordini gravi [illegible] nelle principali città. A Rio de Janeiro [illegible] percorrono le strade [illegible] il nome di Vargas. La sede del partito [illegible], che si era schierato contro il defunto Presidente, è stata [illegible]. Gruppi di manifestanti hanno incendiato molti furgoni del giornale «O Globo». Altri manifestanti percorrono la città e asportano dalle edicole dei giornali le copie dell'odierno numero della «Tribuna da Imprensa» diretta da Carlos Lacerda il giornalista oggetto dell'attentato del 5 agosto scorso, attentato che ha condotto alla crisi attuale. La maggior parte dei negozi di Rio de Janeiro ha chiuso i battenti. Forze di polizia proteggono gli uffici, le redazioni e le tipografie di tutti i giornali di opposizione. Il Prefetto ha deciso che oggi siano chiusi tutti gli uffici dipendenti dalla Prefettura.

Il personale del giornale di Lacerda ha lasciato l'edificio quando esso è stato attaccato. Di Lacerda si diceva ieri che fosse alla base aerea di Galeao con la famiglia. Nell'attacco all'edificio della «Tribuna da Imprensa», la folla ha scagliato sassi contro le finestre, gridando: «Vogliamo la testa di Lacerda».

Gravi disordini si sono verificati a Porto Alegre, capitale dello Stato di Rio Grande del Sud, in cui è nato il Presidente Vargas. Secondo informazioni pervenute a Rio de Janeiro, i dimostranti hanno appiccato il fuoco alle sedi dei due giornali. La polizia ha aperto il fuoco contro i manifestanti, fra i quali si segnalano numerose vittime.

Un gruppo di manifestanti ha preso d'assalto e saccheggiato il Consolato americano di Belo Horizonte, facendo a pezzi o bruciando i volumi della biblioteca americana e mandando in frantumi i vetri dell'edificio. Forze di polizia pattugliano le strade della città, armate di mitragliatori, e pronte a intervenire immediatamente. Cordoni di polizia sono stati posti intorno a tutti gli edifici pubblici.

Alcuni manifestanti hanno tentato di introdursi nell'edificio dell'Ambasciata degli Stati Uniti a Rio de Janeiro. Dopo diversi tentativi, essi sono stati respinti dalla polizia che ha sparato alcuni colpi in aria.

In serata è stato permesso al pubblico di sfilare davanti alla salma di Vargas, esposta in un salone della casa militare della Presidenza al Palazzo di Catete. Dalle 18 di questa sera migliaia di persone stazionano davanti al palazzo, in attesa di rendere l'ultimo omaggio al Capo dello Stato.

A Rio de Janeiro si era sparsa stasera la voce della morte in seguito a crisi cardiaca del capo della casa militare di Vargas gen. De Castro, ma la notizia è stata più tardi smentita. E' stato decretato un lutto nazionale di otto giorni. Viene annunciato che il Ministro della Guerra, gen. Zenobio Da Costa, ha accettato di continuare a mantenere le sue funzioni.

Vargas ha lasciato un breve messaggio e una lunga lettera che costituisce il suo testamento politico.

Il messaggio dice: «All'odio dei miei nemici, io lascio l'eredità della mia morte. [illegible]». Nella lettera, Vargas dice fra l'altro: «Una volta di più le forze e gli interessi [illegible] al popolo si sono [illegible] e si sono lanciati su di me. Non mi si accusa, mi si insulta, mi si misconosce, mi si calunnia, non mi si dà il diritto di difendermi. Essi vogliono far tacere la mia voce e impedire la mia azione intesa a difendere, come ho sempre difeso, il popolo e specialmente gli umili. Io seguo il destino che mi è imposto. Dal tempo della dominazione da parte di gruppi economici e finanziari internazionali, io mi sono posto a capo di una rivoluzione e ho vinto. Ho iniziato un lavoro di liberazione e ho instaurato un regime di libertà sociale. Ho dovuto rinunciare. Sono ritornato al Governo [illegible] dal popolo. [illegible] internazionali [illegible] dei gruppi nazionali [illegible] lavoratori.

«[illegible] al Congresso. [illegible] sviluppando le nostre ricchezze con l'aiuto della Compagnia nazionale che ha il monopolio del petrolio.

«Sono salito al potere — prosegue la lettera — in una congiuntura inflazionistica che distruggeva il valore del lavoro. Frattanto i guadagni delle compagnie straniere raggiungevano il cento per cento ogni anno. Nella dichiarazione dei valori delle merci importate vi erano frodi che sono state valutate a oltre cento milioni di dollari all'anno. Sopravvenne la crisi del caffè. [illegible]

«Non posso offrirvi nulla se non il mio sangue. [illegible] Oggi mi libero per la vita eterna, ma questo popolo di cui io sono lo schiavo non sarà più schiavo di nessuno. Il mio sacrificio resterà per sempre nella sua anima e il mio sangue sarà il prezzo del suo riscatto. Ho lottato contro lo sfruttamento del Brasile, ho lottato per il popolo, ho lottato indifeso: l'odio e le infamie non mi hanno abbattuto. Io vi ho dato la mia vita — conclude Vargas — e ora vi offro la mia morte».

Gli avvenimenti hanno cominciato ad assumere uno sviluppo drammatico quando, poco dopo mezzanotte, l'esercito si è affiancato alla posizione presa dall'aviazione militare, la quale esigeva che il Presidente Vargas lasciasse il potere. [illegible] la situazione poteva essere risolta solo con le dimissioni [illegible] Vargas. Il Ministro della Guerra si recò allora al palazzo presidenziale per [illegible] Getulio Vergas [illegible]. Il Presidente [illegible] dichiarò ai generali: «[illegible] dimetterò».

Poi Vargas [illegible] Consiglio dei Ministri straordinario. La discussione [illegible] carattere appassionato e si prolungò fino alle [illegible]. Dopo aver a lungo resistito alle pressioni dei capi militari, Getulio Vargas finì per decidere di lasciare il potere.

Successivamente veniva diramato il seguente comunicato: «Il Presidente Vargas ha deciso, col pieno consenso del suo Governo, di chiedere un congedo, passando le sue attribuzioni al suo sostituto legale, a condizione che venga mantenuto l'ordine, che i poteri costituzionali siano rispettati e che vengano adempiuti gli impegni solennemente assunti dinanzi alla Nazione dagli ufficiali generali delle Forze armate. In caso contrario, il Presidente persisterebbe, inalterabile, nella sua determinazione di difendere le prerogative costituzionali col sacrificio, se necessario, della propria vita».

Vargas rientrava, dopo la seduta, nei suoi appartamenti del palazzo presidenziale per riposare. E, come avevamo detto, da questo stesso palazzo uscirà domani il suo cadavere.

### Commento dell'«Osservatore»

**Città del Vaticano, 24**

L'«Osservatore Romano» commenta in questi termini la notizia del suicidio di Getulio Vargas: «All'ultim'ora apprendiamo con la costernazione che tale fatto non può non suscitare come nell'animo della nazione cattolica profondamente ferito, così nella coscienza civile del mondo, il suicidio di Getulio Vargas, Presidente del Brasile, avvenuto nel palazzo presidenziale».

LA BATTUTA D'ARRESTO DEI NEGOZIATI LONDINESI SU TRIESTE

# Tito vorrebbe mobilitare gli anglo-americani contro l'Italia

### Sorpresa, rammarico e perplessità a Londra per la nota del corrispondente del «Times» ispirata dal Governo di Belgrado

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**Londra, 24**

Nonostante il relativo ottimismo di cui fa mostra l'Ambasciata italiana, i negoziati londinesi per Trieste, che già marcavano il passo da qualche tempo, hanno subìto un'ulteriore battuta d'arresto, in seguito alla scomparsa dell'on. De Gasperi e alla crisi della CED. Da parte italiana si prevede però una ripresa, dopo la pausa forzata dei giorni scorsi, tanto è vero che l'Ambasciatore Brosio e i suoi più diretti collaboratori hanno rinunciato a ogni vacanza fuori di Londra.

E' quindi comprensibile, sebbene un poco allarmante, che Belgrado abbia, per così dire, voluto mettere le mani avanti e abbia ispirato al corrispondente del «Times» dalla capitale jugoslava, una noterella che negli ambienti del Foreign Office ha suscitato sorpresa, rammarico e perplessità. Forse Eden, prontamente ragguagliato durante le sue ferie in Carinzia dall'Ambasciatore inglese in vacanza a Bled, provvederà a intervenire con la moderazione e l'imparzialità che si desiderano dai mediatori e dagli arbitri.

Sembra peraltro evidente il proposito jugoslavo di attribuire all'Italia, in questa vigilia di probabile ripresa, tutte le responsabilità per la lentezza dei negoziati finora intercorsi, quantunque non si veda con quale logica il corrispondente del «Times» possa, a nome del Governo jugoslavo, rimproverarci di intransigenza, soprattutto in merito a Punta Grossa, che Belgrado rivendica, sebbene in Zona A, e attribuire insieme al maresciallo Tito il «merito» di concessioni, oltre cui, scrive sempre il corrispondente del «Times», «non sarebbe nemmeno ragionevole andare».

Infatti, a giudizio del medesimo corrispondente, la moderazione di Tito consisterebbe nell'aver saputo placare l'opinione pubblica jugoslava, esasperata dalla dichiarazione anglo-americana dell'8 ottobre 1953, quasi che un dittatore abbia a preoccuparsi delle reazioni dell'opinione pubblica in un paese non libero, quasi che, soprattutto, Tito, come lo stesso contrasto per Punta Grossa comprova, non cerchi ora di ottenere posizioni che la dichiarazione dell'8 ottobre 1953 riconosceva italiane e trasferiva alla nostra amministrazione.

Belgrado vorrebbe dunque indispettire e probabilmente mobilitare Londra e Washington ai nostri danni, con il pretesto di una presunta intransigenza italiana, la quale metterebbe troppo a dura prova la presunta longanimità e pazienza del Governo jugoslavo.

E' una manovra che probabilmente non riuscirà, perchè Londra e Washington difficilmente vi si presteranno. Vero è d'altra parte che gli stessi alleati desidererebbero archiviare o insabbiare quanto prima la questione giuliana, come tutte le questioni in cui sanno di avere la coscienza sporca.

A. L.

La CED e Belgrado

## Washington accusata di «incomprensione»

**Belgrado, 24**

Tutti i commenti della stampa jugoslava all'esito fallimentare della conferenza di Bruxelles per la CED, tendono anzitutto ad accusare Washington di «incomprensione» per l'atteggiamento «cauto e realistico» di Mendes France. Dagli stessi commenti appare evidente che, da una parte, si cerca di insistere sul punto di vista ufficiale jugoslavo, secondo il quale la comunità europea può sorgere solo su di una vasta e approfondita piattaforma politica e psicologica e non solo militare, mentre dall'altra si viene a insistere sul «realismo» di Mendes France per la sua cautela e per la sua decisione di procedere con tatto e gradualmente sulla strada della collaborazione e dell'integrazione, lasciando, nello stesso tempo, la porta aperta a trattative con l'Unione Sovietica su questioni di interesse europeo, prima di tutte quella dell'unificazione della Germania.

Quanto alla questione di Cipro, l'informazione jugoslava pur riferendo senza commenti l'atteggiamento di Atene nei confronti del problema controverso, sottolinea: 1) che Cipro si trova a ottanta chilometri dalla Turchia; 2) che l'isola riveste uno speciale interesse strategico non solo per la Grecia ma anche per la Turchia; 3) che la stampa governativa di Ankara ritiene che movimenti separatisti fondati su aspirazioni nazionali possono soltanto giovare a Mosca.

Un'altra ombra sul quadro dell'amicizia greco-jugoslava è rappresentata dal tono ironico con il quale questa stampa dà notizia della «crociera dei re». A bordo dell'«Agamennon», si osserva a Belgrado, si troveranno riuniti come ospiti d'onore del Governo di Atene il «re» di Jugoslavia Pietro in compagnia del principe Paolo, il pretendente al trono di Bulgaria, il «re» di Romania e il «re» d'Italia Umberto.

# IL GOVERNO APPROVA L'OPERATO della delegazione italiana a Bruxelles

### Un'ora e mezzo di colloquio tra Scelba e l'Ambasciatore Luce

**Roma, 24**

La situazione venutasi a creare con la conferenza di Bruxelles, il futuro del trattato per la Comunità europea e gli stessi rapporti politici fra le Potenze occidentali, sono stati oggetto di attenta considerazione dagli esponenti politici italiani, all'indomani dei funerali di De Gasperi. La presenza a Roma della signora Luce ha consentito uno scambio di idee fra i Governi italiano ed americano, mentre d'altro canto anche il Capo dello Stato ha voluto essere minutamente informato dallo on. Scelba sugli sviluppi della situazione internazionale.

Se si pensa che la ripresa parlamentare doveva essere dedicata interamente alla politica estera, attraverso il dibattito sul bilancio di Palazzo Chigi, la ratifica parlamentare della CED — dopo l'approvazione ormai completa da parte di tutte le commissioni interessate — e la soluzione del problema di Trieste, ci si renderà facilmente conto che alla riapertura di Montecitorio non mancheranno i motivi di forti contrasti.

Per la CED ha pensato la conferenza di Bruxelles a dare qualche motivo di speranza agli oppositori di estrema sinistra; e quanto al problema di Trieste, non vi sono in questi giorni sintomi molto favorevoli ad una sollecita soluzione.

Dopo il primo colloquio di ieri fra Scelba e Piccioni, subito dopo il rientro del Ministro degli Esteri in Italia (questa mattina Piccioni si è recato a rendere omaggio alla tomba di De Gasperi in San Lorenzo), il Presidente del Consiglio ha avuto stamane un lungo coloquio con la signora Luce, che venuta in Italia per partecipare ai funerali di De Gasperi, ripartirà giovedì prossimo per l'America. Il motivo ufficiale della visita era la consegna di un messaggio di condoglianze del Presidente Eisenhower al Governo italiano, ma non è un mistero per nessuno che nell'ora e mezzo di colloquio sono stati toccati i principali problemi sul tappeto.

Il Presidente del Consiglio ha potuto far conoscere il punto di vista del Governo italiano sulla conclusione della conferenza di Bruxelles e sulle sue conseguenze come almeno vengono viste e giudicate in Italia. La signora Luc dal canto suo ha potuto riferire a Scelba sulla portata delle conversazioni da essa avute al Dipartimento di Stato ed indubbiamente non sono mancati gli accenni al problema di Trieste.

Mentre questo colloquio si svolgeva al Viminale, un altro era in corso a Palazzo Chigi, ove il Ministro Piccioni riceveva l'incaricato d'affari inglese, il quale riferiva sulle conclusioni del recentissimo incontro Churchill - Mendes France. In tal modo il Governo italiano era in possesso degli ultimi elementi di giudizio di Washington e di Londra per procedere a sua volta ad un esame accurato della situazione internazionale.

Successivamente al Viminale, assieme al Presidente del Consiglio, si riunivano il Ministro degli Esteri Piccioni, il Vicepresidente Saragat, il Ministro Taviani e il Ministro De Caro; era anche presente il Ministro plenipotenziario Magistrati, che aveva accompagnato la delegazione italiana a Bruxelles. Il comunicato emesso alla fine della riunione non dice molto: afferma che i Ministri presenti si sono trovati unanimi nell'approvare l'operato della delegazione italiana (e questa è già una risposta a coloro che volevano o speravano un capro espiatorio (naturalmente Piccioni, che avrebbe favorito anche una crisi di Governo), ed afferma ancora che tutti i presenti si sono trovati d'accordo nella valutazione dell'attuale situazione politico-diplomatica.

In che cosa consista tale valutazione si è compreso più tardi da informazioni ufficiose, da cui appare tutt'altro che sepolto il problema della CED. Il Parlamento francese, infatti, non ha ancora espresso con chiarezza il suo punto di vista e le posizioni che i vari gruppi avevano prima della conferenza a sei possono ora essere suscettibili di modifica: a Bruxelles, infatti, la Francia si è trovata isolata e molte reazioni si sono avute in campo francese, da Bidault e Pinay, per far pensare che Mendes France possa tranquillamente ritirare il trattato senza sottoporlo al giudizio finale del Parlamento. E non è ancora escluso che il trattato stesso sia portato davanti al Parlamento francese o integralmente o con qualche piccola modifica che possa essere agevolmente accettata dagli altri cinque Governi. A Roma, anzi, ci si augura che la situazione internazionale — che ormai il Premier francese può aver appieno valutata — induca gli uomini responsabili francesi a rivedere il loro atteggiamento.

In secondo luogo viene messo in rilievo che la cooperazione occidentale europea non subisce alcuna alterazione o influenza dalla conferenza a sei, e rimane — per concorde giudizio di tutti i Paesi partecipanti — pienamente operante sia attraverso la NATO che attraverso la CECA. La collaborazione europea peraltro non può ormai prescindere dalla Germania e il problema dell'integrazione tedesca è sempre in primo piano anche dopo la conferenza di Bruxelles, che l'ha, semmai acuito. Si tratta ora di vedere se tale integrazione si vuol fare direttamente in mancanza di altri strumenti o se essa deve attuarsi attraverso la CED, ma sul fatto che tale evento debba verificarsi a breve scadenza non ci sono ormai più dubbi. Anche per questo il Governo italiano è più che mai convinto che si debba fare ogni sforzo per attuare la CED nella misura possibile, ma in ogni caso senza alterarne le origini, la sostanza e i fondamentali obiettivi.

# ZOLI È STATO ELETTO presidente della D.C.

### La votazione avvenuta quasi all'unanimità

**Roma, 24**

Oggi il Consiglio nazionale della Democrazia cristiana ha eletto il suo nuovo presidente nella persona del sen. Adone Zoli. Brevi parole ha pronunciato l'on. Fanfani nel comunicare la candidatura della direzione, affermando che l'affetto che molti del partito e tutti i membri del Consiglio portano a Zoli è pari all'affetto e alla stima di cui lo faceva personale oggetto l'indimenticabile Alcide De Gasperi.

Rispondeva Zoli (il quale ha avuto quasi l'unanimità delle designazioni, tranne un voto a Segni, uno a La Pira e due schede bianche), avvertendo che egli non poteva pensare nè proporsi di sostituire De Gasperi. Zoli ha detto di aver accettato dopo molte titubanze soltanto nel ricordo della sua devota amicizia al «leader» scomparso per trenta lunghi anni di battaglie vissute insieme, anche nel periodo del silenzio e dell'attesa. Non è mancato un accenno all'unità del partito. «Solo quello — ha detto — che di meno buono può esserci nell'animo nostro può dividerci, ma tutto quello che c'è di buono e di puro non può che tenerci uniti».

## Gli S.U. difenderanno anche le Pescadores

ACCORDO MILITARE STIPULATO TRA WASHINGTON E SEUL

**Washington, 24**

Da fonte ufficiale è stato precisato che la 7.a Flotta americana ha ordine di difendere da un eventuale attacco cinese non soltanto Formosa ma anche le isole Pescadores, a 30 miglia di distanza da Formosa. Le Pescadores occupano una posizione di grande importanza strategica lungo la via di un eventuale attacco dalla terraferma.

Viene invece precisato che la 7.a Flotta non è tenuta a difendere l'isola di Quemoy, attualmente occupata dai nazionalisti cinesi. Si aggiunge tuttavia che la flotta potrebbe intervenire se venisse compiuto il tentativo di occupare Quemoy nel quadro di un attacco contro Formosa.

Gli Stati Uniti e la Corea del Sud hanno concluso un accordo per il rafforzamento dello Esercito, dell'Aviazione e della Marina sudcoreani, con l'aiuto americano. L'accordo è stato annunciato dal Ministro della Difesa sudcoreano amm. Won Il, attualmente a Washington.

(«Giornalfoto» telefoto da Milano)

NELLA GALLERIA DEL SAGRATO A MILANO E' STATA INAUGURATA IERI LA MOSTRA DEL PRODOTTO TRIESTINO. ALLA CERIMONIA HANNO PRESENZIATO (da sin.): IL COMM. PADOA, PRESIDENTE DEL CENTRO SVILUPPO ECONOMICO DI TRIESTE, IL RAPPRESENTANTE DEL SINDACO DI MILANO, IL PREFETTO CAPPA, IL MINISTRO VIGORELLI, IL PRESIDE DELLA PROVINCIA DI MILANO, IL SINDACO BARTOLI ED ALTRE AUTORITA'. LA MOSTRA HA SUSCITATO VIVO INTERESSE NELL'AMBIENTE INDUSTRIALE MILANESE

# Mendes France chiederà sabato una decisione dell'Assemblea per la CED

### Londra e Washington sono d'accordo sul tema del riarmo tedesco - Dulles spera ancora nella ratifica francese

**Parigi, 24**

Il Presidente del Consiglio francese, Mendes France, ha pronunciato questa sera un discorso che è stato diffuso per radio:

«Sabato scorso, all'ora in cui sono solito rivolgermi a voi, — egli ha detto — ero a Bruxelles, in conferenza con i rappresentanti di cinque paesi europei, e non potei dunque parlarvi. Oggi, a metà settimana è opportuno che io riservi l'esposizione degli ultimi avvenimenti per l'Assemblea e le sue commissioni prima di intrattenermi con voi su questo argomento. Solo sabato prossimo, dunque, io vi parlerò della conferenza di Bruxelles e della mia visita ai nostri grandi amici, Churchill e Eden, nonchè delle conclusioni che ne ho tratte. Dopo aver fatto tutte le concessioni ragionevoli, non ho potuto accettare delle proposte che rischiavano di urtare la coscienza di molti francesi e di essere sconfessate dai loro deputati. Se, malgrado questo, io avessi ceduto, avrei preso degli impegni in nome della Francia, pur sapendo che essi non sarebbero stati mantenuti. Il Parlamento, al quale io fornirò tutti gli elementi di valutazione, chiaramente e francamente — ha concluso Mendes France — prenderà la decisione sovrana».

Il Primo Ministro francese dopo circa quattro ore di discussione con i membri del suo Gabinetto, è riuscito questa sera a stabilire una completa unità di vedute circa il modo in cui il Governo dovrà affrontare il cruciale dibattito sulla CED, il cui inizio è previsto per sabato. Nel corso del dibattito di questa sera, diversi Ministri avevano in un primo tempo minacciato di dimettersi, ma alla fine è stato possibile ristabilire una completa armonia.

Il Primo Ministro ha stabilito che nel dibattito che avrà eco all'Assemblea nazionale egli non si opporrà, nè si dichiarerà favorevole alla ratifica, ma limiterà la funzione del Governo a una completa informazione su quanto è avvenuto a Bruxelles, a Londra ed altrove, affinchè i membri della Assemblea possano rendersi conto di quale sia il migliore interesse della Francia.

A quanto si ritiene la «completa informazione» si riferisce non solo ai negoziatori di Bruxelles ma anche ai successivi colloqui con Adenauer, Churchill e l'Ambasciatore americano Dillon. Gli avversari di Mendes France manovreranno per ottenere un voto contrario al Governo su questioni di procedura. Fonti vicine al Primo Ministro affermano questa sera che Mendes France insisterà perchè l'Assemblea prenda una chiara decisione in merito alla ratifica della CED, perchè il problema sia risolto una volta per sempre.

Eden ha ripreso stamane il controllo del Foreign Office e il lavoro al Ministero degli Esteri, ben risoluto a non ripartire per le ferie, bruscamente interrotte domenica scorsa, allorchè Churchill lo richiamò dalla Carinzia per l'incontro franco-inglese di Chartwell. Urgono del resto i preparativi del convegno ministeriale asiatico di Manila, cui sembra certo che Eden interverrà, sebbene il Foreign Office si rifiuti di rendere di pubblica ragione la notizia fin verso il termine di questa settimana.

Frattanto il capo per gli Affari germanici, al Ministero degli Affari Esteri, Sir Frank Roberts, riceveva stamani il consigliere dell'Ambasciata americana a Londra Penfield, per informarlo direttamente e personalmente dei risultati dell'incontro di Chartwell, al quale, come è noto, ha assistito lo stesso Frank Roberts.

Il colloquio conferma che in tema di riarmo tedesco, Londra e Washington sono perfettamente d'accordo, come erano già d'accordo al momento del discorso parlamentare di Churchill il 14 luglio passato, sulla convenienza di procedere allo sganciamento delle convenzioni di Bonn dal trattato della CED e al ripristino della sovranità nazionale germanica. Ora, su questo punto, Mendes France pare abbia finito col condividere la tesi anglo-americana e si sia impegnato a ottenerne il consenso del suo paese, indipendentemente dalle fortune parlamentari degli accordi CED. A questo si ridurrebbe il cosiddetto «Patto a quattro», di cui si è parlato nei giorni scorsi oltre Manica e che, secondo il corrispondente del «Manchester Guardian», allarmerebbe gli ambienti italiani.

L'allarme, in realtà — avverte lo stesso Foreign Office — è assolutamente ingiustificato, anche ammessa l'eventuale esattezza delle informazioni dell'organo liberale britannico. E' infatti incomprensibile un Patto a quattro che si affianchi, per così dire, alla NATO, ne costituisca un pericoloso inutile doppione e isoli stranamente l'Italia, lasciandola sola di fronte al blocco balcanico. Il presunto Patto a quattro, in realtà, non sarebbe che un possibile strumento diplomatico per ottenere anche l'assenso francese (nell'eventualità di mancata ratifica della CED) al ripristino della sovranità germanica, primo passo, naturalmente, verso il riarmo della Repubblica di Bonn. Comunque il riarmo abbia poi a effettuarsi, impressione generale degli inglesi, dopo il colloquio di Chartwell, è che Mendes France sia in ogni caso impegnato al riarmo tedesco, sebbene Churchill pare abbia anche insistito per una pronta e esplicita presa di posizione del Governo e del Parlamento francesi in merito alla CED.

Gli Stati Uniti non hanno ancora abbandonato la speranza che la Francia alla fine possa ratificare il trattato della CED. La diplomazia americana è della opinione che si debba attendere fino a sabato, fino al momento cioè in cui il Parlamento francese dovrà decidere se ratificare o no il protocollo per l'Esercito europeo, e di non dare fin d'ora come scontato il fatto che il Parlamento francese respingerà quella ratifica.

Così è stato concordato nel lungo scambio di idee fra Eisenhower e Dulles, avvenuto ieri sera per mezzo di una telescrivente cifrata del genio militare, che ha stabilito un contatto (al riparo di indiscrezioni) tra gli uffici del Segretario di Stato a Washington e la residenza estiva di Eisenhower a Denver, nel Colorado. I risultati di questa decisione, che significa una specie di proroga di qualche giorno alla condanna definitiva della CED, e che è pienamente in accordo con lo atteggiamento tenuto ieri da Churchill nel suo colloquio con Mendes France, si sono subito manifestati in una dichiarazione di Eisenhower: «La nostra idea di un'Europa unita non è ancora del tutto fuori combattimento»; e in un'altra analoga di Dulles letta oggi da quest'ultimo ai giornalisti durante la sua consueta conferenza stampa settimanale: «Nutro ancora speranze che quando la Francia si troverà sabato di fronte alle responsabilità della ultima decisione essa vorrà seguire la sua grande tradizione di idealismo, basata su di un senso di realismo, e sceglierà la strada che cementa l'alleanza europea piuttosto che quella della divisione».

«In una materia importantissima come la costituzione dello Esercito europeo — ha ribadito — sarebbe colpevole gettare alle spalle tutte le speranze prima ancora che gli eventi finali costringano a farlo».

## Due giornalisti del P. C. condannati a Bologna

CON I LORO SCRITTI AVEVANO ISTIGATO I MILITARI A RESPINGERE LE CARTOLINE ROSA

**Bologna, 24**

Il Tribunale militare territoriale ha condannato questa sera a un anno e un mese di reclusione Terenzio Ascari, di 31 anni, e a dieci mesi con la condizionale Alfredo Tosi, di 29 anni, entrambi comparsi in stato di arresto, ritenendoli responsabili di istigazione di militari a disobbedire alle leggi.

L'Ascari era imputato di avere pubblicato fra il gennaio e il febbraio 1951 sul periodico «La Verità», organo del PC di Modena, da lui diretto, tre differenti articoli, in cui era stata ravvisata l'istigazione a respingere le «cartoline rosa» di richiamo alle armi. Il Tosi doveva rispondere quale autore del primo di tali articoli.

Nei confronti dell'Ascari, che assolto da uno dei tre reati contestatigli, perchè il fatto non costituisce reato, è stato ritenuto responsabile di un unico reato continuato, con recidività specifica, il Tribunale ha ordinato la revoca di una sospensione condizionale e di un condono accordatigli con precedenti sentenze. Per il Tosi è stata invece ordinata l'immediata scarcerazione.

COMPLICAZIONI IN INDOCINA

# INTERROTTI DAI COMUNISTI GLI SCAMBI DEI PRIGIONIERI

### Scontri fra cinesi e partigiani di Ho Chi-minh sarebbero in corso nel delta del Fiume Rosso

**Hanoi, 24**

A Vietri, nel Vietnam del nord, è stato ripreso oggi lo scambio dei prigionieri, interrotto da venerdì a seguito delle violenti piogge che avevano fatto parzialmente straripare il Fiume Rosso. Invece a Hai Thon, gli scambi dei prigionieri sono stati improvvisamente interrotti, per colpa dei comunisti. Le autorità francesi hanno dichiarato che i rossi si sono rifiutati di consegnare i prigionieri, senza fornire spiegazioni.

I comunisti hanno lasciato chiaramente intendere che il gen. di brigata Christian de Castries, l'eroe di Dien Bien Phu, sarà l'ultimo delle migliaia di prigionieri di guerra francesi ad essere liberato dai campi di concentramento comunisti. «Nel nostro esercito i soldati vengono prima degli ufficiali» ha spiegato un giornalista comunista ad un corrispondente della «United Press», in una tenda eretta nei pressi della località di scambio dei prigionieri.

Ad Hanoi cesserà col primo settembre le pubblicazioni il solo giornale in lingua francese della città, «L'Etènte». Il giornale vietnamita «Song Hong» (Fiume Rosso), ha preso da qualche giorno a scrivere tutti i nomi francesi in vietnamese. Mendes France diventa così «Mang Det Pho Rang».

I comunisti cinesi e le truppe vietminh avrebbero iniziato una scontro armato per il controllo del Vietnam settentrionale. Ne ha dato l'annuncio un commerciante francese a Hanoi, in un'intervista concessa in esclusiva alla «United Press». Secondo questa fonte, nella zona del Fiume Rosso, in particolare nel meridione, sarebbero in corso degli scontri fra i comunisti vietminh ed i loro alleati cinesi.

I piloti delle aviolinee francesi che da Hanoi volano verso sud sopra le zone di Nam Dinh e di Phu Ly hanno segnalato violenti combattimenti in corso. Le due zone erano state sgomberate dai francesi nello scorso giugno. Il gran numero di truppe cinesi nel delta meridionale e gli altri reparti cinesi lungo la frontiera Cino-vietnamese sarebbero «la preoccupazione numero uno del Governo di Ho Chi-minh».

A Parigi, le autorità francesi non hanno potuto confermare queste voci, ma hanno precisato di aver udito parecchie altre voci del genere. Per quanto scettiche, le autorità francesi hanno ricordato che sia la Francia che gli Stati Uniti avevano accusato la Cina comunista di aver inviato in Indocina reparti d'artiglieria e unità autocarrate, che avevano avuto una parte importante nella battaglia di Dien Bien Phu.

# CRONACA DELLA CITTA'

DAI RISULTATI DEL CENSIMENTO GENERALE DEL 1951

## La distribuzione delle forze del lavoro nei vari settori dell'attività cittadina

**Le cifre fornite dalla statistica mettono l'accento sui problemi dell'orientamento professionale e della preparazione tecnica - Molto basse le percentuali degli operai specializzati e degli apprendisti**

I risultati del censimento generale del 1951, mano a mano che progredisce l'elaborazione dei dati raccolti in quella vasta e completa indagine, continuano a rivelare interessanti aspetti della vita economica e sociale della nostra città. Sono risultanze il cui valore trascende ovviamente il fatto puramente statistico (per quanto molto importante anche questo, tenuto presente che il precedente censimento risale al 1936 e che da allora tanti mutamenti sono avvenuti), per acquistarne soprattutto nel campo dello studio dei problemi cittadini.

Gli ultimi dati resi noti — e pubblicati in una chiara ed esauriente rassegna, a cura della sezione statistica del G.M.A., nel bollettino di agosto — offrono tra l'altro il quadro completo delle forze del lavoro occupate nell'industria, nel commercio e nell'artigianato, suddivise e classificate per categorie e qualifiche. Un dato questo che consente di approfondire il problema dell'orientamento professionale e della preparazione tecnica dei lavoratori.

Escludendo le pubbliche amministrazioni e relativi funzionari e dipendenti, il censimento prende in esame 12.369 aziende cittadine, con 75.648 addetti, titolari, imprenditori, dirigenti e dipendenti. Vi si rileva in primo luogo la grande prevalenza dell'elemento maschile (58.205 sul totale degli addetti) e l'incidenza delle forze giovanili, ammontanti a 5826 (dei quali 3.717 maschi) lavoratori occupati di età inferiore ai 20 anni, vale a dire [illegible] vigilanza e custodia. Tra gli impiegati se ne rilevano 1.749 di prima categoria, 5.025 di seconda e 7.115 di categoria inferiore. Un rapporto migliore, seppure non ancora soddisfacente, fanno registrare le qualifiche operaie: 8.404 specializzati; 13.186 qualificati; 10.405 operai comuni o manovali specializzati; 4.588 manovali comuni e 4.438 apprendisti. L'elemento femminile è presente in tutte le qualifiche: in proporzione minima tra gli impiegati di prima categoria e gli operai specializzati, ma complessivamente presenta una forza di oltre 3.000 unità nelle qualifiche immediatamente inferiori, la seconda categoria degli impiegati e tra gli operai qualificati.

Prendendo particolarmente in considerazione uno dei settori più importanti e rappresentativi dell'industria, e cioè quello delle industrie meccaniche, si rileva il seguente rapporto tra le varie qualifiche. L'esame riguarda 625 aziende, con un totale di 12.032 addetti, titolari e dirigenti compresi. Su dodicimila unità, gli impiegati figurano un migliaio e mezzo (194 di prima categoria, 537 di seconda, 764 di categoria inferiore, più 78 intermedi e di categoria speciale). Gli operai sono rispettivamente: 2.203 specializzati, 4.000 qualificati, 1.591 manovali specializzati, 279 manovali comuni, 1.132 apprendisti e 410 addetti ai servizi di sorveglianza. Dei 12 mila, 5.165 sono gli addetti dell'industria navale, che fa parte del settore meccanico. Nei cantieri troviamo 460 giovani di età inferiore al 20 anni e, tra gli operai, rispettivamente: 603 specializzati, 2.031 qualificati, 700 manovali specializzati, 181 manovali comuni e 452 apprendisti.

Altra situazione che merita dettagliato esame è quella dell'Ilva, dove su un totale di 1276 addetti, gli impiegati superano di poco il centinaio; gli operai specializzati sono 134; i qualificati 340, i manovali specializzati 470, i manovali comuni 65 e gli apprendisti soltanto sette. Industrie con alta percentuale di specializzati risultano quella alimentare, del legno, della carta e poligrafica e quella chimica. L'industria poligrafica, anzi, presenta un totale di operai specializzati superiore a quello complessivo dei qualificati e dei manovali. Caratteristico, invece, il quadro che presenta la manifattura di tabacchi, con due specializzati, un operaio e un'operaia, nessun operaio qualificato e 421 operaie comuni.

In totale, su 3124 aziende industriali (escluse soltanto quelle edili e dei trasporti), con 27 mila 353 addetti, si rileva la seguente classificazione per categorie e qualifiche: 3177 imprenditori con 888 familiari coadiuvanti; 189 dirigenti; 458 impiegati di prima categoria; 1114 di seconda; 1500 di categoria inferiore; 269 di categoria speciale; 4098 operai specializzati; 7078 operai qualificati; 3928 operai comuni o manovali specializzati; 1120 manovali comuni; 2792 apprendisti e 742 addetti alla sorveglianza e custodia.

Per quanto concerne gli apprendisti, gli altri settori economici appaiono ben sprovveduti: 97 giovani su un totale di 6517 addetti dell'industria edile; 7 su 1156 occupati nella produzione e distribuzione dell'acqua, luce e gas; 66 apprendisti sul totale di 11.911 addetti ai trasporti; 56 tra i 3690 occupati nel settore del commercio all'ingrosso; 776 su 9525 addetti al commercio al dettaglio; 178 nelle attività alberghiere e turistiche su 4546 addetti.

Per il traffico dei veicoli

### Istituito il senso unico nelle vie S. Lazzaro e Imbriani

Il Municipio rende noto che, a completamento dei provvedimenti in precedenza adottati per decongestionare il traffico lungo le vie San Lazzaro e Imbriani, è stato determinato: a) di istituire il senso unico sul tratto della via Imbriani compreso fra la Contrada del Corso e la via Mazzini, con ciò che il movimento veicolare avvenga soltanto nella direzione Contrada del Corso-via Mazzini; b) di istituire il senso unico sul tratto della via San Lazzaro compreso fra la via Mazzini e la Contrada del Corso, con ciò che il movimento veicolare avvenga soltanto nella direzione via Mazzini-Contrada del Corso; c) di autorizzare la sosta dei veicoli su ambo i lati della via Imbriani e della via San Lazzaro nel tratto compreso fra la via Mazzini e la Contrada del Corso. Tali provvedimenti entreranno in vigore nei prossimi giorni.

I pensionati delle Assicurazioni Generali sono invitati a partecipare all'assemblea convocata per stasera, alle ore 18.30, nella sala n. 40 della Camera del Lavoro (via Duca d'Aosta 12), per la trattazione di importanti questioni interessanti la categoria.

CADUTI PER LA PATRIA

### Il guardiamarina Maritati commemorato all'«Adriaco»

Il Club «Adriaco» in occasione della consegna della «Coppa Maritati» al velista monfalconese Michel, vincitore della regata dei «beccaccini», ha voluto rendere omaggio alla memoria di un valoroso ufficiale della nostra Marina da guerra, l'aspirante guardiamarina Camillo Maritati, caduto il 24 settembre 1943 nel mare di Corfù, a soli 19 anni di età, sul cacciatorpediniere «Stocco», affondato dagli «Stukas» nazisti.

Alla presenza dei congiunti del Caduto, in rappresentanza dei genitori assenti e del nonno dott. Rangan, il direttore sportivo dell'«Adriaco» Cesare Crassi, ha commemorato con toccanti parole la figura dello scomparso.

### Una Messa in suffragio di Mafalda di Savoia

Nel decimo anniversario della morte a Buchenwald della principessa Mafalda di Savoia, la locale sezione giovanile femminile del P.N.M. farà celebrare sabato prossimo una Messa di suffragio nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

### Assemblea del P. S. V. G.

Oggi, alle 19.30, in prima convocazione e alle ore 20 in seconda convocazione si riunisce l'assemblea della sezione centro del P. S. V. G., in seduta straordinaria per trattare il seguente ordine del giorno: 1) elezione del presidente; 2) il problema di Trieste alla luce degli ultimi sviluppi; 3) varie.

## DA SETTEMBRE IL RINNOVO delle carte d'identità scadute

**Verso una «rivalutazione» del documento personale presso gli enti pubblici e soprattutto le banche**

Nel settembre del 1948 ha avuto inizio il rinnovo delle carte di identità, con la abolizione del primo documento trilingue emesso dagli alleati nel 1945 e sostituito con l'attuale carta di identificazione, di modello uguale a quello in uso nel resto d'Italia (salvo l'intestazione «Territorio Libero di Trieste» invece che «Repubblica Italiana»).

Da allora, ogni tre anni, termine di validità del documento, la cittadinanza ha il dovere di richiedere il rinnovo della carta di identità. Siamo ora giunti, appunto, alla seconda scadenza triennale.

Non tutti però dovranno espletare questa formalità nelle prossime settimane, perchè molti, anzi la maggioranza dei cittadini, sono in possesso di carte d'identità emesse più recentemente e la cui validità scadrà quindi al compimento dei tre anni dalla data di emissione (che figura sul documento sotto la fotografia e sopra la firma del Sindaco). Delle 150 mila carte di identità emesse nell'autunno del 1948, solo poco più della metà, infatti, sono state rinnovate nel 1951 e si prevede che circa 40-50 mila scadranno nei prossimi mesi. Ciò è dovuto al fatto che quotidianamente sono rilasciate centinaia di carte di identità, richieste a causa di logoramento o smarrimento del documento, di variazione dei dati anagrafici o per altri motivi, per cui anche il rinnovo viene ora ad essere graduato nel tempo.

Per quanti hanno il documento ormai di prossima scadenza, ricordiamo l'opportunità di provvedere tempestivamente alla richiesta di rinnovo. Per espletare la pratica è necessario presentarsi all'Ufficio carte di identità del Comune (via Malcanton), portando tre fotografie di recente assunzione. Per il rilascio del nuovo documento sono necessarie di norma due settimane di attesa ma già la ricevuta che comprova l'avvenuta domanda di rinnovo consente di continuare ad usare la vecchia carta per tale periodo, anche se nel frattempo viene a scadere il termine dei tre anni dalla data di emissione. Per tutti quindi c'è la possibilità di provvedere tempestivamente e tranquillamente a questa incombenza di legge.

E' stata diffusa in questi giorni la voce che in vista del trapasso dell'amministrazione di Trieste all'Italia, è intendimento delle autorità di modificare il modello delle carte di identità e di sostituirle pertanto tutte, prorogando contemporaneamente la validità delle attuali carte. Di un tale provvedimento è ovviamente quanto meno prematuro parlare e resta pertanto chiaro che, per le norme vigenti, la validità delle carte d'identità resta fissata in tre anni e regolarmente prosegue quindi il rinnovo dei documenti.

A proposito di carte d'identità, esiste un problema che va affrontato. Succede spesso, quasi sistematicamente, anzi, che molti enti pubblici, e in primo luogo le banche, rifiutino di accettare la carta d'identità quale valido documento per l'identificazione. Sarà capitato un po' a tutti di vedersi rifiutare il pagamento di un assegno, se non personalmente conosciuti in Banca o se privi di altra tessera personale, quale quella postale o il passaporto. E' questo un inconveniente che produce serio disagio e che d'altra parte, non sembra giustificato. Il Comune rilascia le carte d'identità in base ad un preciso obbligo di legge e con tutte le garanzie di legge; a loro volta i cittadini sono obbligati a munirsi della carta d'identità che pertanto ha il valore, a tutti gli effetti, di documento fondamentale per l'identificazione delle persone. Ogni altra tessera, anche se rilasciata da amministrazioni statali, è documento equipollente alla carta di identità, ma non può essere assolutamente ritenuto migliore, cioè di maggior garanzia, del documento rilasciato dall'amministrazione comunale. Altrimenti verrebbe meno la ragione d'averlo reso ufficiale e obbligatorio.

Proprio di questi giorni è l'iniziativa governativa intesa a valorizzare la carta d'identità, sollevando il cittadino dall'onere della presentazione di altri certificati anagrafici riguardanti i dati personali già indicati in essa. Ciò appunto perchè quell'attestazione, corredata dalla fotografia autenticata dal Comune, deve bastare per tutte le pratiche amministrative. Non sarà quindi inopportuno un richiamo in tal senso anche e specialmente alle banche perchè si adeguino alle nuove disposizioni ed accettino senz'altro, in tutti i casi, la carta di identità quale sufficiente documento di identificazione. Accordi potranno al caso essere presi tra le varie amministrazioni e il Comune per quanto concerne il controllo dei documenti, ma al cittadino deve essere risparmiata ogni altra incombenza. La carta d'identità è un documento che il Comune rilascia con tanta scrupolosa cautela e adeguato controllo da poterle senz'altro prestar fede.

### Si taglia le vene con una lametta da barba

Le disagiate condizioni economiche in cui versa, hanno profondamente turbato ieri Iolanda Sehender in Coslovich, di 48 anni, abitante in S.M.M. Inferiore n. 1247. Non reggendo più allo sconforto, la donna decideva di por fine alla sua vita. Con una lametta da barba, la Coslovich, rimasta casualmente sola in casa, si è prodotta una vasta e profonda ferita di taglio al polso sinistro. Verso le 22.30, grondante sangue, l'infelice è stata trovata da un congiunto, il quale le ha subito chiamato la CRI. Con un'autolettiga, la Coslovich è stata trasportata all'ospedale, dove è stata trattenuta in osservazione con prognosi di due settimane.

### SEGNALAZIONI

A proposito della cessata somministrazione di saccarina da parte dell'INAM ai propri associati diabetici, un lettore narra che tale uso è stato portato solo di recente dagli Istituti nazionali quali INADEL, EMPAS ecc. «Comprendo perfettamente — dice il lettore — il ragionamento fatto dai dirigenti di codesti Istituti, e cioè che la saccarina non è un medicinale e pertanto, non può venir prescritta come tale. Ed a questo proposito ho avuto una discussione con uno di tali dirigenti, il quale ha avuto il coraggio di rispondermi che per comperare a mia moglie la saccarina potevo benissimo fare a meno di qualche tazza di caffè oppure di qualche sigaretta. Ma verrebbe di chiedersi — prosegue il lettore — perchè l'INAM (cioè quella che dovrebbe essere la nostra vecchia Cassa Ammalati) si adegui a quello che è il trattamento usato per gli associati nel territorio nazionale e non viceversa; mi sembra logico che le nostre consuetudini locali, vecchie di decenni, dovrebbero venir rispettate e diventare norma ormai. Così facendo si diminuisce l'assistenza invece di migliorarla.

«E se la saccarina non è un medicinale — egli prosegue — perchè il Comune la somministra ai propri assistiti? Ed è bello che io, affiliato ad un Istituto nazionale di assistenza, al quale verso obbligatoriamente migliaia di lire all'anno (anche non avendo necessità di alcuna prestazione!), debba acquistare la saccarina dai poveri che la ricevono dal Comune, i quali o non la usano, oppure ne hanno in esuberanza».

### • ASTERISCHI •

QUESTO MESE...

*...anzi, questi giorni sono i più indicati per provvedere all'eleganza del vostro abbigliamento invernale. Sono gli unici nei quali potrete realizzare una notevole economia. La Casa di Pellicerie Nelzi pratica una eccezionale «prezzo estivo» sui recentissimi modelli «inverno '54-'55».*

## SPETTACOLI

### Domani il concerto di Beniamino Gigli

Beniamino Gigli, il celebre cantante tanto caro al pubblico triestino, sarà domani nella nostra città, per partecipare al concerto benefico che avrà luogo, con inizio alle ore 21, al Castello di San Giusto. Il ricavato di questa eccezionale serata, che richiamerà al Castello il pubblico delle grandi occasioni, sarà devoluto a favore del Madrinato Italico dell'Opera per l'assistenza dei profughi giuliani e dalmati. Basta questa circostanza a dare la misura della squisita sensibilità dell'insigne artista che, per la seconda volta nello spazio di pochi anni, sarà tra noi per compiere un atto di bontà.

Al concerto saranno presenti personalità che giungeranno da Roma, Udine, Gorizia e Treviso. I biglietti d'ingresso per i posti non numerati sono in vendita alla Biglietteria centrale, in Galleria Protti 2. Dato il prevedibile grande afflusso di pubblico, è consigliabile acquistare subito i biglietti, onde evitare eccessivi affollamenti agli sportelli domani sera.

### Proiezioni di documentari sulle colonie estive

I documentari del secondo turno sulle colonie della Prefettura verranno presentati oggi dalla Sezione film dell'A.I.S. nelle seguenti località, con inizio alle ore 20: al Ricreatorio «De Amicis» il documentario sulle colonie di Sappada, Campitello, Prato, Ravascletto, Maglio; alle ACLI di Muggia, quello sulle colonie di Abetaia, Rigolato, Pierabeck, Ovaro (profughi), Ovaro (orfani di guerra).

### Le ultime repliche dei "Corsari dell'Arcobaleno"

Il clima estroso e temporalesco di questo strano agosto ha disturbato il regolare svolgimento del ciclo di rappresentazioni della Compagnia «Mediterranean Paradise», che presenta per la prima volta nella nostra città uno spettacolo veramente eccezionale di coreografia acquatica in una rivista ben congegnata e ricca di attrazioni. Nonostante il maltempo, il pubblico ha risposto egualmente con vivo calore (e ce n'era bisogno, data la temperatura) ed è stato sempre numeroso alle repliche che si sono susseguite in questi giorni. Siamo giunti però quasi al termine della permanenza a Trieste del Teatro dell'acqua e ancora soltanto per pochi giorni, infatti, la rivista «I Corsari dell'Arcobaleno» terrà il cartellone nella nostra città, a causa di precedenti impegni assunti dalla Organizzazione, che si appresta a trasferirsi a Cortina d'Ampezzo, a Viareggio e a Firenze. Le ultime repliche saranno particolarmente degne di interesse perchè, a quanto ci viene assicurato, lo spettacolo sarà arricchito di nuovi numeri e di nuove sorprese.

### La Banda cittadina stasera a San Giacomo

Questa sera alle 20, a San Giacomo, la Banda cittadina «Giuseppe Verdi» terrà un concerto pubblico con il seguente programma: Orsomando: Marcia sinfonica; Verdi: «Luisa Müller», sinfonia; Puccini: «La fanciulla del West», fantasia; Puccini: «Le Willi», tregenda; Verdi: «Aida», fantasia; Wagner: «Tanhäuser».

### Concerto alla Sala di Lettura

Stasera, alle ore 19, concerto di musica riprodotta nella sede della Sala di lettura (via Trento 2), con l'esecuzione di musiche di Mozart, Smetana e Herbert. Ingresso libero.

### Gite e soggiorni

C.A.I. - ASS. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato alle ore 15 gita a Sottoguda, Malga Ciapela, Rif. O. Falier per la traversata al Passo Fedaia attraverso la Marmolada. Soggiorni a Valbruna (Alpi Giulie). Iscrizioni a gite, soggiorni e per la «Corriera dei Rifugi», in sede sociale, via D. Rossetti n. 16, telef. 93-329.

C.I.S.S. (via S. Francesco 4, telefono 38-415). Soggiorno popolare di Camporosso (m. 810), ultimo turno dal 29 corr. al 5 settembre. Domenica gita in autopullman nella suddetta località.

A. S. EDERA - ENAL. Soggiorno estivo al lago di Molveno (Dolomiti del Brenta) posti disponibili a prezzi ridotti. Informazioni e prenotazioni in sede sociale di via delle Zudecche 1/c tel. 96-132 dalle ore 19.30 alle 21.

G.A.R.S.: Con partenza sabato 28 gita alle Cime di Lavaredo e Rifugio Locatelli con salita al Lastron dei Scarperi (m. 2957). Per informazioni prenotazioni e biglietti rivolgersi in sede sociale, via Milano 2, dalle 19 alle 21, tel. 35240.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE: Soggiorni di 8 e 15 giorni al Rif. F.lli Nordio-Deffar. Sabato ore 15 partenza della «Corriera dei Rifugi» per Valbruna, Rio del Lago, Sella Nevea.

† Il 23 corrente, munito dei conforti religiosi, con l'assistenza spirituale del rev. Padre Federico, missionario, si è spento

**Roberto Lepori**

dopo lunga malattia, fraternamente curato dal prof. Carlo Alberto Lang.

A tumulazione avvenuta ne dà notizia la moglie ALICE a quanti lo amarono ed assistettero durante la malattia, ringraziando.

† Oggi 24 agosto si è serenamente spenta a Cortina d'Ampezzo la signora

**Elisa Zanetti** ved. MALUSA'

Straziati da tanto dolore i figli GINO e CARLO e la fedele Tina partecipano la dolorosa perdita.

I funerali seguiranno a Trieste giovedì 26 corrente partendo, alle ore 16, dalla via Ugo Foscolo 27.

† Lunedì 23 corr. m., dopo lungo soffrire, ha cessato di vivere

**Eugenio Gerzell**

A tumulazione avvenuta, ne dànno il doloroso annuncio la moglie, il figlio, le figlie unitamente ai parenti tutti.

Famiglie: GERZELI, RANGAN, KITTS, RUSSO

† Il 24 corr. mancava all'affetto dei suoi cari

**Luigi Hussu**

Ne dànno addolorati il triste annuncio la moglie, i figli e la nuora.

I funerali avranno luogo oggi 25 corr., alle ore 16, dalla cappella di via Pietà.

† I figli CLAUDIO e GIULIO, la dolente sorella CESARINA e i parenti tutti annunciano la morte di

**Ruggero Marchesini**

I funerali si svolgeranno oggi, alle ore 15, partendo dalla via Marconi, n. 34.

La FAMIGLIA del COLONNELLO

**comm. Giacomo Ronchey**

Grande Invalido - Med. d'argento ringrazia l'Uff. Amm. ex militari, l'Ass. Mutilati Invalidi di Guerra, il Nastro Azzurro, i dottori Adinolfi e Dapas, il col. Marotta e famiglia e tutti gli amici, delle onoranze e del cordoglio.

**Dichiarazione di morte presunta**

(I pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di BAKASUN STEFANO scomparso da Trieste dopo il 1.o giugno 1914 e probabilmente espatriato in America, è invitato a farle pervenire entro sei mesi dalla data della presente pubblicazione alla Cancelleria del Tribunale Civile e Penale di Trieste.

Avv. Nino Fazzini-Giorgi

## Si inaugura oggi all'Università il Convegno internazionale di matematica

***I più autorevoli «specialisti» delle equazioni differenziali, in cui vengono descritte le leggi che regolano l'universo, esporranno gli ultimi risultati raggiunti in questo settore fondamentale della scienza L'importanza della manifestazione in un commento del prof. Fichera***

S'inaugura stamane alla nostra Università degli Studi, e durerà fino a sabato 28 corrente, l'annunciato Convegno internazionale di matematica, promosso dal Magnifico Rettore prof. Rodolfo Ambrosino e organizzato dal direttore dell'Istituto di matematica della Università di Trieste, prof. Gaetano Fichera.

Su questa importante manifestazione scientifica, abbiamo potuto raccogliere alcuni interessanti dati, forniti direttamente dal prof. Fichera: «Ogni quattro anni — ha precisato il direttore dell'Istituto di matematica della nostra Università — matematici di tutto il mondo si riuniscono per un grande congresso che, volta a volta, si svolge in Paesi e città diversi. L'ultimo ha avuto luogo a Cambridge, negli Stati Uniti (Massachusetts), presso la Harvard University. Nel prossimo settembre, il congresso si riunirà nuovamente, ad Amsterdam, ospite del centro di matematica olandese. Se la importanza di tali riunioni è notevole dal punto di vista della propaganda alla scienza matematica, tuttavia il concentramento in un tempo relativamente breve di un grandissimo numero di conferenze e comunicazioni con la partecipazione di circa 200 persone, fanno sì, come dimostra l'esperienza, che sia molto difficile poter seguire compiutamente i lavori del congresso e rendersi preciso conto dei progressi realizzati nei vari campi. La ristrettezza del tempo impedisce d'altra parte di intraprendere proficui scambi di idee e utili discussioni. Avviene allora che, nell'imminenza del congresso principale, approfittando della presenza sul Continente ove esso ha luogo di quasi tutti i maggiori matematici del mondo, vengano organizzati convegni di carattere più particolare, ai quali vengono invitati matematici strettamente specializzati per la discussione di un dato tema. Uno di tali convegni è appunto quello organizzato nella nostra Università.

«Il tema di questo Convegno — ha detto ancora il prof. Fichera — riguarda uno degli argomenti di maggior interesse per la matematica e le sue applicazioni: le equazioni differenziali alle derivate parziali. E' noto come il rapido evolversi della fisica, della meccanica, della scienza applicata, faccia sì che i fenomeni della natura non possano più essere indagati soltanto per mezzo della ricerca sperimentale ma occorra sorreggere questa col grande strumento che è l'analisi matematica. Questa non solo sottopone a severo vaglio i risultati dello sperimentatore, ma diviene essa stessa mezzo raffinato di previsione e di scoperta di fatti e fenomeni nuovi. Una delle formazioni concettuali di maggior potenza applicativa dell'analisi matematica è la teoria delle equazioni differenziali. Si può ben dire che le leggi che regolano l'Universo sono descritte da equazioni differenziali, da quelle relative ad un modesto circuito elettrico fino alle supreme sintesi di Einstein. Scopo del Convegno è ora l'esposizione e la critica degli ultimissimi risultati raggiunti, la rassegna di taluni problemi ancora insoluti, il cui progresso si rifletterebbe utilmente in altri campi della scienza, e la sistemazione di diverse questioni di priorità che inevitabilmente sorgono quando gruppi diversi si occupano degli stessi problemi».

Fra i numerosi partecipanti al Convegno, che raduna a Trieste i più illustri cultori della materia, ricorderemo il prof. Courant, direttore dell'Istituto della New York University; il prof. Polya, della Stanford University; il prof. Weinstein, dell'Università del Maryland; il prof. Synge, dell'Università di Dublino; il prof. Pleiel, dell'Università di Lund in Svezia; il prof. Aymon, della Hebrew University di Gerusalemme e il prof. Tautz, dell'Università di Friburgo. «Per quanto riguarda la partecipazione straniera — ha precisato il prof. Fichera — devo ancora dire che è stato rivolto da parte del prof. Ambrosino l'invito all'Accademia russa delle scienze di voler inviare al Convegno due matematici di quel Paese. Fra i nostri connazionali vanno ricordati il prof. Tricomi, dell'Università di Torino (già noto agli studiosi triestini per aver commemorato nel maggio scorso il centenario della nascita del matematico triestino Salvatore Pincherle); il prof. Sansone, presidente della Unione matematica italiana; il prof. Miranda dell'Università di Napoli; il prof. Cimmino dell'Università di Bologna e il prof. Ghizzetti dell'Università di Roma».

La cerimonia inaugurale del Convegno, con la partecipazione delle autorità locali, avrà luogo questa mattina alle 11, nell'aula magna dell'Università. Successivamente avranno inizio i lavori veri e propri del congresso, con lo svolgimento di numerose relazioni, che saranno poi raccolte in volume a cura dell'Università di Trieste.

**Il sottufficiale americano** che a bordo di una motovedetta militare si è prodigato domenica mattina in soccorso di alcune imbarcazioni in pericolo nelle acque del nostro golfo è il sergente Samuel N. Driggers (e non Brigges, come erroneamente comparso nell'edizione di ieri).

NEL DECIMO ANNIVERSARIO DELLA MORTE

## LA FIGURA DI LUIGI FRAUSIN rievocata al Consiglio di Muggia

Ieri sera, nella sala del Consiglio comunale di Muggia, gremita di autorità, rappresentanti di associazioni, di partiti e di cittadini, è stata commemorata, nel decimo anniversario dell'arresto e della morte, la figura di Luigi Frausin, martire della Resistenza e della lotta partigiana.

L'ing. Gandusio, invitato a presiedere la riunione, ha ringraziato il Comitato per l'onore concessogli e, dopo avere ricordato brevemente alcuni episodi e incontri con il martire e dopo avere dato lettura delle adesioni alla commemorazione — tra le quali quelle della signora Fonda Savio, dell'avv. Bruno Forti, del prof. Paladin e di altri — ha invitato il Sindaco a prendere la parola.

Il discorso del Sindaco è stato sobrio e sintetico. Ha rievocato a grandi linee la figura di Luigi Frausin: figlio di un pescatore, assolve le elementari; è costretto a lavorare per aiutare il padre: entra al Cantiere San Rocco; conosce la miseria dei lavoratori e si getta nella lotta per la loro redenzione. Nel 1922, eletto consigliere comunale, viene estromesso dalle squadre fasciste. Più volte aggredito è costretto ad emigrare: prima a Vienna, poi a Parigi. Qui comincia la sua lotta clandestina. Durante una delle sue varie missioni in Italia, nel 1932, viene arrestato a Genova e condannato a dodici anni di carcere. Amnistiato nel 1937, viene confinato a Ponza e poi a Ventotene. Il suo spirito si affina, ma soffre nel fisico: è colpito dalla tubercolosi. Appena liberato, nel 1943, corre a Trieste dove assume la direzione del partito e del movimento di liberazione. Nel 1944 viene arrestato dalla «Gestapo». Si sa che fu atrocemente torturato ma non disse parola. Non si è mai saputo quale sia stata la sua fine.

L'oratore si è soffermato a lumeggiare il periodo di lotta durante la Resistenza, i contatti con i membri del C.L.N., l'organizzazione dei primi battaglioni («Trieste» e «Vivoda»), gli stenti le tribolazioni, la caccia all'uomo da parte dei nazisti, gli arresti dei compagni di lotta e infine il sacrificio in un'aureola di martirio.

La commemorazione svoltasi in un'atmosfera di austerità si è conclusa con alcuni minuti di raccoglimento. In precedenza era stata deposta una corona d'alloro sulla lapide che, nell'atrio del Municipio, ricorda il sacrificio di Luigi Frausin.

### L'on. Bettiol a Trieste per ricordare De Gasperi

L'on. Bettiol sostituirà il Sottosegretario on. Manzini, impossibilitato a venire a Trieste, quale oratore ufficiale alla manifestazione che il Comune di Trieste ha organizzato per venerdì sera al Ridotto del Verdi, per ricordare l'opera e la figura di Alcide De Gasperi. Tutte le maggiori autorità civili, religiose e politiche hanno dato la loro adesione alla manifestazione.

### ORE DELLA CITTA'

★ Il 1.o settembre, nella sala n. 202 del Palazzo municipale, avrà luogo la 40.a estrazione delle obbligazioni del Prestito «Città di Trieste 1914».

★ Al bar Centrale (piazza S. Giovanni) sono esposte le fotografie della Mostra d'arte organizzata a Foggia dal Circolo artistico di Trieste.

★ Le iscrizioni alla gita a Loreto-Napoli - Pompei - Amalfi, organizzata dalla chiesa di via Cologna, sono aperte ancora sino a domani.

### CALENDARIETTO

Oggi: S. Lodovico. — Il sole sorge alle 5.15, tramonta alle 18.58. La luna sorge alle 1.46, tramonta alle 17.18.

Ieri: Temperatura massima 23.6, minima 15.5; pressione 1014 mb stazionaria regolare; umidità 63 per cento; temperatura del mare 23.4.

Maree, OGGI: alta ore 8.40, cm. 37 sopra il l. m.; bassa ore 14.15, sm. 14 sotto il l. m.; alta ore 19.30, cm. 33 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 2.10, cm. 55 sotto il l. m.; alta ore 8.50, cm. 42 sopra il l m.

Turno notturno delle farmacie: Cedro, piazza Oberdan 2; Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; Hàrabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

### STATO CIVILE

del giorno 24 agosto 1954

Nati 3, morti 9, nati morti 1, matrimoni 7.

MATRIMONI RELIGIOSI: Sedmach Carmelo manovale con Stancic Silvia casalinga; Franceschini Italo autista meccanico con Blaschich Irma casalinga; Widmar Bruno elettricista con Mosetti Vida casalinga; Darwin Le Roy sergente eserc. americ. con Guglia Fiorella casalinga; Pacini Emmanuele calderaio con Zannini Nella casalinga; Corenica Francesco bracciante con Lesjak Giovanna casalinga; Ricci Marcello meccanico con Iuchich Vera operaia

MORTI: Rupini Danilo m. 10; Hussu Luigi a. 63; Tevini in Suberni Maria a. 60; Stambuc in Novelli Maria a. 54; Turco Giuseppe a. 62, Ranzatto Umberto a. 66; Hovale Vittorio a. 66; de Brumati Giuliano a. 64; Lepori Roberto a. 78.

### Lavoro per gli artigiani

Presso l'Associazione artigiani sono visibili due avvisi d'appalto del Comune di Trieste riguardanti lavori di fognatura e pavimentazione di un tratto della via S. Giacomo in Monte e opere di pavimentazione delle vie Timeus e Xydias. Gli interessati possono prenderne visione presso la sede sociale (via Ghega 1).

### LA RADIO

TRIESTE

11: Per ciascuno qualcosa. 11.45: Nuovo mondo. 12: Musica per banda. 12.15: Orchestra. 13.25: Musica per corrispondenza. 14.25: «Mare e montagna», radioposta dalle colonie di Sappada, Santo Stefano e Campitello. 17.30: Tè danzante. 18.20: Musica per tutti. 19: «La finestra», dalle riviste d'arte e cultura 19.20: Musica d'America. 20.25: Vedette di Parigi. 20.50: Scatola a sorpresa. 21.05: «Il cavaliere della rosa», commedia musicale di Riccardo Strauss.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale. 17: Musica sinfonica. 18: Orchestra Angelini. 18.45 Canzoni. 19: Cuori in ascolto, romanzo musicale. 20: Orchestra Savina.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Ferrari. 14: Varietà con Dapporto. 14.30: Attualità musicali 15: Baritono Paolo Pedani. 16: Terza pagina. 17. Teatrino all'aperto. 18: Ballabili 20: Radiosera 20.30: Attualità cinematografiche 21 Radioincontri. 21.45: Canzoni. 22.15: «Maria Malibran», radiocommedia

TELEVISIONE

21.15: «La grande aurora», film.

### TEATRI E CINEMA

FENICE. 16.30: «L'odio colpisce due volte» con Ruth Roman, Richard Todd. Un film di King Vidor. Ult. 22. Aria condizionata.

NAZIONALE. 16.45: Gary Cooper, Ingrid Bergman in «Saratoga» il capolavoro di Sam Wood. Ult. 22. Cupola aperta.

ARCOBALENO. 16: «I ribelli dell'Honduras» con Glenn Ford, Ann Sheridan, Zachary Scott. Un episodio agghiacciante e romanzesco vissuto nel cuore della giungla, in technicolor. A grande richiesta ultimo giorno.

FILODRAMMATICO. Chius estiva.

AUDITORIUM. 15.30: «Il conquistatore del Messico» con Paul Muni, Bette Davis. La storia di Massimiliano d'Austria. Ultima 22. Aria condizionata.

ASTRA ROIANO. 16.30: «Di notte sulle strade» con Hans Albers, Hildegarde Neft. Ultima 22. Aria condizionata.

CRISTALLO. 16: «Violette imperiali», grandioso technicolor con Luis Mariano e Carmen Sevilla. Funzionano i refrigeratori: 18 gradi. Lire 100 e 80.

GRATTACIELO. 16.30: «Napoletani a Milano» con E. De Filippo, A. M. Pierangeli e F. Latimore. Un film di risate. Aria condizionata.

ALABARDA. 16: Inizio nuova stagione cinematografica coi superfilm Metro «San Francisco» con Clark Gable, Jeanette Mac Donald e Spencer Tracy.

ARISTON. 20.30 e 22 (vedi estivi).

ARMONIA. 15.15: «Duello al Rio d'Argento». Grandioso technicolor, con A. Murphy e S. McNally. Nuova varietà De Rosè-Marcelli.

AURORA. 15.30: «Spettacolo di varietà» con Fred Astaire e Cyd Charisse. Affascinante e unico technicolor M.G.M. Ultimo giorno.

GARIBALDI. 16: 63.mo giorno e 293.a replica del più strepitoso successo della stagione: «Disonorata» con M. Vitale e A. Farnese. Ultimi giorni.

IMPERO. 16, 18, 20 e 22: «Teresa Raquin», dal romanzo di E. Zola, con R. Vallone e S. Signoret. Capolavoro Lux. Proibito ai minori di 16 anni.

ITALIA. 16.30: «Paradiso perduto», film delizioso, musicale, con Micheline Presle e Fernand Gravey. Prezzi estivi.

MARE. 16.30: «La tragedia del capitano Scott». Il tragico destino dell'ultima spedizione del capitano Scott. Technicolor.

S. MARCO. 16: «L'amore è bello», musicale, in technicolor, con David Niven, Vera Ellen, Cesar Romero.

MODERNO. 17 (ult. 22.30): «Okinawa», un grandioso technicolor Fox, con Richard Widmark, Jack Palance e Marion Marshall.

SAVONA. 16: «Narciso nero», grandioso technicolor con Deborah Kerr, Sabù e J. Simmons.

VIALE. 16: «Gli ammutinati dello Atlantico» con Mark Stevens, in technicolor. Domani: «Il ponte dei senza paura». Posto unico L. 100.

VITTORIO VENETO. 15.30: «Matrimoni a sorpresa», Ginger Rogers, Paul Douglas, Marylin Monroe, Zsa-Zsa Gabor. Divertente, romantico Fox.

AZZURRO. 16: «Canzone del Mississippi», la più affascinante delle storie, le belle canzoni, in technicolor, con Ray Middleton, Bill Shirley e Eilleen Cristy. Successo «Republic».

BELVEDERE. 16: «Il vascello misterioso», un'audace e temeraria impresa, con D. Andrews.

MARCONI. 16.30 (estivo 20.15): «Canzoni, canzoni... canzoni». Film Minerva. Serie Recorel.

NOVO CINE. 16: «L'amor che ci incatena» con Jean Simmons e Victor Mature.

MASSIMO. 16.30: «La prigioniera di Amalfi». Avventure passionali, musicale, le più belle canzoni con Luciana Vedovelli e Narciso Parigi. Inizio stagione cinematografica.

ODEON. 16: «Il padrone del vapore» comicissimo con Walter Chiari, Billi, Riva, Campanini e i famosi fisarmonicisti Borrah Minevitch.

RADIO. 16: «Le ore sono contate». Giallo drammatico, con McDonald Carey e Teresa Wright.

VENEZIA. 16: «Il figlio di Alì Babà». Un colosso technicolor di amore e avventura con Tony Curtis e Piper Laurie.

CASTELLO DI S. GIUSTO. 20.30: Due spettacoli: «Totò e i sette re di Roma» con Totò.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio 20). Dalle 20 (cassa 19.30). Due spettacoli: «La provinciale», una grande interpretazione di Gina Lollogrigida, Gabriele Ferzetti, Franco Interlenghi. Vietato ai minori di 16 anni.

ARISTON ESTIVO. 20.30 e 22: «Il piacere», un film tenero, crudele, comico, amaro, pervaso dalla serenità dell'arte, con Claude Dauphin e Gaby Morlay.

GARIBALDI ESTIVO. 20 (ult. 22): 63.mo giorno e 293.ma replica di «Disonorata» con M. Vitale e A. Farnese. Canta G. Rondinella. Ultimi giorni.

GIARDINO PUBBLICO. 20.30: (Si ripete il I tempo): «L'avventuriero di New Orleans» con Errol Flynn. Micheline Presle.

GINNASTICA. 20.30: (Si ripete il I tempo): «Il tesoro del fiume sacro», technicolor Universal, con J. Payne, R. Fleming. Documentario: «Cristo non si è fermato a Eboli».

PARADISO. Due spettacoli: I ore 19.45, II ore 22 (cassa ore 19.30): «Il ponte di Waterloo», commovente capolavoro con Vivien Leight e Robert Taylor.

PONZIANA. 20: «Signora senza camelie», Lucia Bosè, Gino Cervi.

ESTIVO ROIANO. Due spettacoli: I ore 19.45, II ore 22 (cassa 19.30): «Ivanhoe», grandioso technicolor con Robert Taylor, Elizabeth Taylor e Joan Fontaine. Prezzi d'ingresso: adulti L. 120, ridotti L. 100.

SECOLO ESTIVO. 20 (2 spettacoli): «La vedova allegra», technicolor, con l'insuperabile Lana Turner e Fernando Lamas.

ESTIVO BROCCHETTA. 20: Walter Pidgeon, Ann Harding, Barry Sullivan in «Lo sconosciuto». Ultima 22. Adulti 70, ragazzi 50.

ESTIVO SCOGLIETTO. 20.30: «Inferno bianco». Colossale film Metro a colori con Stewart Granger e Cyd Charisse.

ESTIVO FABIO SEVERO. 20.45: «Judy, la picchiatella», Judi Canova, Eddie Foy jr. A colori.

TEATRO DELL'ACQUA (via S. Marco) ore 21.15: Repliche della grande rivista «I corsari dell'Arcobaleno» con la «Mediterranean Paradise».

BASTIONE FIORITO. Dancing dalle ore 21, con la grande orchestra da ballo.

BOTTEGA DEL VINO. Dalle ore 21, orchestra Zamparo.

PICCOLO MONDO (viale Miramare 69). Dalle 21.30 trattenimenti danzanti. Orchestra Gianni Safred.

RISTORANTE MICEL, OPICINA. Nel giardino danze. Canta Grattagliano. Prezzi modici. Televisione.

BALLO PARADISO. Pista grandiosa, via Flavia, di fronte al Pastificio. Giovedì, sabato e domenica danze, canta Ervino. Filovie 19 e 20 e autocorriere.



### Vendita all'incanto

Rendo noto che il 30 agosto, ore 16 procederò alla vendita di:

Un trattore cingolato nelle condizioni cui si trova, pronto ritiro, pagamento cassa pronta in lire, per merce dove sta e giace in transito (Magazzino 2 A Punto Franco Vecchio).

Informazioni: Missaglia-Ventura, Trieste, telefono N. 35-403.

Il pubblico mediatore autorizzato: Alessandro Melingò fu Leonida

# L'Arco di Bara

**Barcellona, agosto**

La strada che congiunge Barcellona a Tarragona forma, a circa venti chilometri da quest'ultima città, un rettilineo che si allunga parallelo al mare, in una vasta pianura, nella campagna deserta. In quel punto della costa la sola cosa viva è la strada che riga il territorio e che a metà del rettifilo passa sotto un solitario arco romano, superstite avanzo dei tempi dei Cesari. Le vestigia della romanità sono sparse un poco dappertutto sulle rive del Mediterraneo, ma questo arco trionfale non è mescolato agli edifici di una città, non fa parte di alcun abitato, non divide con nessuno la fierezza della sua solenne presenza; vive da diciassette secoli in perfetta solitudine, da diciassette secoli guarda impassibile i viandanti che passano come formiche sotto la volta potente delle sue pietre e sovrasta il paese disabitato.

Gigante silenzioso, l'Arco di Bara pare che aspetti da tempo immemorabile che torni in Spagna qualche ora così grande per lui da essere degna dei tempi nei quali i romani lo edificarono. Egli nacque infatti nel fulgore della dominazione romana per volontà di Lucio Sergio Sura, generale di Traiano, e fu collocato a cavaliere di quella via perchè era la strada che conduceva dai Pirenei all'Africa e si chiamava «Via Augusta». Alto dodici metri, costruito sul tipo dell'arco di Tito, il trionfale monumento è il più bello che vi sia in Spagna e lungo il trascorrere dei secoli la sua bellezza non sfiorì, divenne anzi più severa, regale, storica. Vide finire per consunzione la dominazione dei Cesari, passarono sotto di lui le ondate dei nuovi conquistatori che scendevano lungo la costa verso il sud e risalivano dall'Africa verso il nord, le migrazioni guerriere lo salutavano con la riverenza dovuta ai ricordi delle epoche insigni e lo ammiravano per la maestosità delle linee e dell'arco.

Era solo, in quel luogo, ma percorrendo la costa si incontravano [illegible] giganti meno superbi e fortunati di lui, talvolta ridotti in macerie o in rovina, talvolta mescolati alle costruzioni delle nuove epoche che sovrapposero a loro i nuovi templi e le nuove fortezze. Erano le sopravvivenze della dominazione romana che restavano a punteggiare la costa mediterranea con la loro millenaria esistenza: la chiesa romana di Castelldefels, appena usciti da Barcellona, il supposto sepolcro degli Scipioni che è antico di diciannove secoli, poi Tarragona, la capitale che contava un milione di abitanti, dove risiedevano gli Scipioni, Ottavio Augusto, Galba, Adriano e che a somiglianza di Roma vantava il teatro, il circo, l'anfiteatro, i templi, i palazzi ed una formidabile cinta murata. Per chi scendeva dalla Catalogna, l'Arco di Bara appariva come il primo anello della catena delle città e dei posti fortificati romani che continuavano ancora più al sud, fino alle Colonne d'Ercole, passando da Sagunto che aveva dato a Roma il pretesto di sbarcare sul litorale per combattere i cartaginesi. Lungo la Via Augusta altre cose che non sono romane ricordano in qualche modo la grandezza dell'Urbe, sia che si passi da Peniscola, dove secondo la leggenda Annibale giurò ai romani odio eterno, sia che si voglia tentar di ricordare la disperata difesa degli alleati di Roma assediati dai guerrieri di Cartagine.

Per loro e contro di loro, i romani suscitarono nella Spagna, in quei secoli, gli episodi più terribili di [illegible] resistenza dei popoli, [illegible] la pietra di paragone del carattere e della inflessibilità fino alla forza e fino alla morte. A Sagunto il popolo stretto dai cartaginesi [illegible] la Spagna [illegible] soltanto la morte. Nelle fiamme altissime del braciere una città si era alzata in faville verso il cielo, fuga precipitosa e terribile di un popolo senza scampo, che per non sentire le catene della schiavitù si gettava attraverso il martirio nelle mani d'Iddio. Roma vendicò Sagunto distruggendo Cartagine.

Più tardi quando i romani assediarono Numanzia, il medesimo evento si ripetè e i numantini passarono a fil di spada donne e fanciulli, poi si uccisero tra loro fino all'ultimo, perchè Roma trovasse nel nord della Spagna la stessa triste vittoria che Cartagine aveva trovato sulle rive della Spagna mediterranea. L'Arco di Bara apriva dunque la strada a ricordi straordinari e conservava il senso epico delle età indistruttibili nelle quali si svolsero eventi che paiono leggende di ciclopi e furono invece storie vere di uomini veri. La costa di Catalogna e delle provincie levantine di Spagna è ancora oggi testimonianza vivente di secoli che non sono morti e che risorgono giorno per giorno nella pace e nella guerra.

I resti di Roma nella penisola iberica hanno una supremazia sopra tutti gli altri ricordi delle civiltà straniere, quella di non essere muti, di avere voce e canto attraverso le voci ed il canto del popolo. Roma era scomparsa sotto le nuove ondate degli invasori, ma aveva dato alla Spagna il dono più grande ed umano che una civiltà possa lasciare, la lingua [illegible] che conservava miracolosamente lo schietto carattere latino malgrado visigoti, arabi e influenze nordiche. Se la Spagna è considerata latina e fa parte della grande civiltà romana, ciò si deve quasi esclusivamente alla lingua. [illegible]

Grande sorpresa desta in coloro che vogliono interessarsi dell'epoca romana nella penisola iberica il fatto di non incontrare che rare e frammentarie pubblicazioni intorno al periodo romano mentre trova schiere di volumi intorno alla dominazione degli arabi e dei nordici. Nel 1935 in tutte le biblioteche di Madrid esisteva un solo libro dedicato all'era romana ed era il libro di un inglese; [illegible]

[illegible]

**PAOLO NOMADE**

UNA VEDUTA DELLA CAPPELLA DI NOSTRA SIGNORA DEL ROSARIO SITUATA AD OLTRE CENTO METRI SOTTOTERRA IN UN'ANTICA MINIERA DI SALE NEI PRESSI DI BOGOTA' IN COLOMBIA. LA CAPPELLA, A LAVORI ULTIMATI, POTRA' CONTENERE 10.000 PERSONE

UN OSSERVATORIO INCOMPARABILE PER COGLIERE LA VERA ESSENZA DI NEW YORK

# CIARLATANI, VEGGENTI E PREDICATORI nella babelica confusione di Times Square

## Un fantastico spettacolo che muta ininterrottamente - Sui marciapiedi si aprono le più impensate botteghe - Trionfo della pubblicità - Fallita la crociata di una setta californiana contro la ricchezza

**New York,** agosto

*In una guida della New York segreta si legge: «New York è un grande porto di mare come lo sono Baltimora e Boston; New York è una grande città industriale come lo sono Cleveland e Detroit; New York è un grande centro ferroviario ma Chicago lo è ancor di più; New York è un grande centro di istruzione come lo è Los Angeles. La differenza è rappresentata da Broadway».*

*Non esiste certamente altra città degli Stati Uniti e del mondo intero che possegga una strada paragonabile a Broadway. Ma se Broadway è l'arteria principale di New York, nella quale confluiscono, come in un grande fiume, le correnti del traffico diurno e notturno, il cuore della metropoli è indubbiamente costituito da Times Square.*

*Uno dei caratteri più essenziali delle metropoli moderne è la loro decentralizzazione. La nozione di «centro» perde il significato che ha in una città di media grandezza, e se voi domandate a Parigi o a Londra ove si trovi il «centro» nessuno vi capirebbe o saprebbe indicarvelo. A New York, poi, non esiste nemmeno un centro geometrico, un punto che sia equidistante dalla periferia, perchè la città è divisa in tanti tronconi, separati tra di loro da fiumi e da bracci di mare.*

*Ma Times Square è l'equivalente di quello che piazza Colonna rappresenta per i romani, e Piccadilly Circus per i londinesi. Nelle grandi ore della storia americana, quelle della guerra e della pace, nelle sere di elezioni presidenziali, nella notte di S. Silvestro, è a Times Square che i newyorkesi si riversano fin dai più lontani quartieri. E' a Times Square che si danno l'appuntamento i forestieri e i provinciali di passaggio, e in genere le persone che non hanno una grande dimestichezza con la metropoli.*

*E' nell'edicola addossata al curioso edificio del «New York Times» che si trovano in vendita tutti i quotidiani americani, da quelli di San Francisco e di Seattle a quelli di Houston e di Portland nel Maine. Nello stesso sotterraneo del «New York Times» si apre una bottega nella quale vengono venduti i principali quotidiani, i settimanali e le riviste del mondo intero, dall'Italia al Giappone, dall'Inghilterra all'Australia, dalla Francia e dalla Germania alla Scandinavia, ecc.*

*La cosa può sembrare di scarso rilievo, ma vi è una ragione perchè questa edicola e questa bottega sorgono a Times Square e non altrove. E la ragione è che tutti i provinciali, i forestieri e gli stranieri che si trovano a New York, almeno una volta al giorno attraversano Times Square.*

IL COMANDANTE DELL'ESERCITO CINESE, GEN. CHU TEH. EGLI E' UNO DEI SOSTENITORI PIU' FERVENTI DELLA NECESSITA' DI CONQUISTARE FORMOSA

### Caleidoscopio di luci

*I punti di contatto con piazza Colonna e con Piccadilly Circus, però, si esauriscono qui. Perchè se è vero che nè in America nè nel resto del mondo vi è una strada paragonabile a Broadway, è altrettanto vero che non esiste qualcosa che si possa paragonare a Times Square. Questa piazza dalla forma triangolare è un caleidoscopio di luci, di folla, di incantesimi. E' come un grande palcoscenico sul quale un prodigioso illusionista compia dei giuochi di magia. New York è un mondo nel quale tutte le lingue, le razze, le culture, gli stili sono rappresentati, e Times Square è lo specchio di questo mondo. Un orecchio e un occhio esercitati possono cogliere qui le sfumature spesso sottilissime che tradiscono l'origine, la provenienza, la condizione delle migliaia e migliaia di persone che si accalcano sui marciapiedi di Times Square e ai piedi di Father Duffy.*

*Times Square è un paese delle meraviglie, dove la gente cammina meccanicamente con gli occhi imbambolati fissi su di una vetrina, su di una insegna luminosa, su di uno strano personaggio. Si procede a spintoni e a gomitate, e ci si ferma ogni due passi per ammirare una nuova meraviglia. E come in un caleidoscopio, la scena cambia ininterrottamente. E' uno spettacolo continuo, una storia fantastica senza fine.*

*Times Square ha la forma di un triangolo isoscele, al pari dell'edificio del «New York Times». Essa nasce dalla temporanea confluenza della Settima Avenue, e di Broadway. Giunte all'altezza del «New York Times», le due strade si separano di nuovo, avviandosi ognuna verso il suo destino.*

*Il traffico, su questa piazza triangolare, è inimmaginabile: autobus, taxi, automobili passano e ripassano come anime dannate in un girone infernale. E nel bel mezzo di quel carosello sorge la statua in bronzo dedicata al reverendo Francis P. Duffy, che fu durante la prima guerra mondiale cappellano cattolico della 69.a divisione di fanteria di linea. In vita, Father Duffy aveva cura di anime; ora egli è solo, sperduto nel traffico e nelle luci di Times Square. Suoi amici sono diventati i colombi, che si riposano sulla sua testa, sulle sue mani e sui suoi piedi. La presenza di questa statua ricoperta di colombi, accentua il carattere fantastico, quasi surrealistico di Times Square.*

*Sui due marciapiedi si aprono le botteghe più impensate, i bar, i cinema, i dancings, i drug-stores. Per 99 cents, un negozio offre gioielli e brillanti falsi: collane di finte perle, braccialetti in argento, oro e platino placcato, orecchini scintillanti, orologi di metallo dorato, anelli con pietre artificiali, strass, ecc. La vetrina seguente espone degli scintillanti manichini in reggipetto e mutandine, in costume da bagno, in camicia da notte trasparente di nylon. Mentre guardate questi manichini, le vostre narici sono solleticate dagli odori che provengono dalla vicina friggitoria: odori di salsicce, di uova, di granoturco bollito, di patate fritte, e le vostre orecchie sono frastornate dalle note della canzone alla moda cantata da Eddie Fisher o da Perry Como.*

*I negozi di gioielli falsi, di biancheria intima, di abiti confezionati, di dischi, si alternano con i bar, le friggitorie, i drug-stores, i cinema, i dancings popolari dove ogni ballo costa un «dime», cioè 10 cents, e dove l'uomo solo può affittare la ballerina, detta taxi-girl.*

*All'angolo con la 44th Street West un imbonitore offre la sua merce, vantandone la qualità e il prezzo al pubblico attento e credulone: «A genuine gold watch, folks!, Who'll bid three dollars for a watch?» (Un vero orologio d'oro, amici! Chi vuole offrire tre dollari per un orologio?).*

*All'angolo opposto una vecchia veggente dice la buona ventura. Per un nickel, cioè per 5 cents, voi potete acquistare un foglietto stampato sul quale è scritto il vostro futuro: la buona vecchia promette dei lunghi viaggi oltre oceano, l'incontro imminente con un giovane ricco e bello, la fortuna negli affari. Il mondo è pieno di veggenti che vendono due soldi di speranza, ma il forestiero può trovare strano che ve ne sia una proprio nel cuore di New York. L'americano delle metropoli più dell'americano delle campagne ha un fondo di ingenuità e di credulità, tanto che la vecchina di Times Square ha una clientela che le sue colleghe di provincia le invidiano.*

*Tutte le «salesgirls», o commesse di negozio, le «showgirls», o ballerine, le piccole dattilografe e le cameriere che lavorano a Times Square e nelle vie adiacenti, e che sognano un buon matrimonio non passano mai davanti alla vecchina senza aprire il borsellino.*

### Cappelli di cartone

*Un uomo in occhiali, basco e giacca di velluto, vi propone di farvi il ritratto a matita oppure la caricatura. Le sue pretese sono modeste, e i soldati e i marinai di passaggio per Times Square sono dei clienti sicuri.*

*Un'altra bottega curiosa è quella del fabbricante e del venditore di cappelli di cartone. Esiste, in America, tutta una gamma di cappelli: da quelli dei «cowboys» con il sottogola, ai cappelli a larghe falde degli abitanti del Texas; dai berretti a visiera ai caschi dei pompieri; dalle bombette di moda alla Bowery 50 anni fa ai berretti dell'esercito confederato, e via dicendo. Per un dollaro voi potrete acquistare, nella bottega di Times Square, qualsiasi tipo di cappello.*

*Infine, la pubblicità trionfa a Times Square con tutta la sua violenza e la sua volgarità. I muri delle case son ricoperti di insegne luminose, di pannelli, di cartelloni. Due enormi statue di donne nude, illuminate dall'interno, fanno da rèclame per una ditta di confezioni. La fabbrica di sigarette Camel ha installato un grande cartellone con un uomo in paglietta, dalla cui bocca enorme escono delle volute di fumo visibili a parecchie centinaia di metri. L'uomo che fuma è una delle attrazioni di Times Square, insieme agli enormi cartelloni dei cinema Paramount, Loew's State, Astor, Globe, e al giornale luminoso del «New York Times».*

*Oltre che dei commercianti, dei veggenti, dei ciarlatani, degli agenti di pubblicità, Times Square è anche il paradiso dei predicatori. I predicatori prolificano in America come i funghi. Esistono centinaia di sette e di società religiose, ed ognuna di esse ha i suoi apostoli e i suoi propagandisti. Muniti di uno sgabello essi si recano a Times Square nelle ore di maggiore affluenza, e vi predicano contro la corruzione dei tempi moderni e in favore della santità della vita.*

*Recentemente, 5 adepti di una nuova setta religiosa della California meridionale provocarono il pandemonio a Times Square: erano vestiti con delle lunghe tuniche bianche, i piedi scalzi, una croce sul petto, capelli lunghi che finivano in trecce, barbe ieratiche. La setta, fondata nel 1949 da Krishma Venta, un reduce di guerra, ha il suo quartier generale a Canoga Park dove circa 150 fedeli vivono in comunità.*

*I discepoli di Krishma Venta erano venuti a New York, la città della ricchezza e della potenza finanziaria, per predicare contro il danaro. Essi distribuirono ai passanti delle banconote da un dollaro accompagnate da un biglietto sul quale era stampata la sentenza biblica «the love of money is the root of all evil» (l'amore del danaro è la radice di ogni male).*

### Dove domina l'oro

*I cinque apostoli distributori di dollari ebbero un successo clamoroso, perchè i newyorkesi amano follemente il danaro, anche se esso conduce all'inferno. Prima di fare ritorno, sotto scorta della polizia, a Canoga Park, uno degli apostoli disse che New York «è un buon posto per i capitalisti e per i derelitti, ma non per la gente di buon senso come siamo noi».*

*Questa è New York: la città sulla quale piovono gli anatemi dei profeti e degli apostoli, la città che adora il diavolo giallo, cioè l'oro, e la città delle più assurde e tragiche contraddizioni economiche e sociali. Ma è anche una città incredibile e straordinaria, piena di sorprese e di colpi di scena.*

*Times Square è un osservatorio unico per cogliere l'essenza e il carattere della metropoli. In questa piazza triangolare si può misurare la temperatura e controllare il polso della gigantesca città, studiare i gusti e le inclinazioni dei suoi abitanti. E' un fantastico paese delle meraviglie nel quale gli incontri più strani e le sorprese sono in agguato all'angolo delle strade e dietro ogni porta e ogni vetrina.*

**BRUNO ROMANI**

## LIBRI RICEVUTI

L'ultimo romanzo di *Bruno Cicognani*, *«La nuora»*, sta ottenendo uno straordinario successo di pubblico. La prima edizione si è esaurita in quindici giorni; la seconda in un mese. Uscito in occasione della «Settimana Vallecchi» alla metà di giugno, il romanzo è già arrivato alla terza edizione. Questo significa, al di là delle obiezioni che alcuni critici hanno mosso all'opera, che i lettori hanno ritrovato nelle figure del romanzo, nelle loro vicende e specie in quelle della protagonista Clara, molto di se stessi e dei problemi dei nostri giorni, delle inquietudini morali che assillano l'umanità contemporanea e che Cicognani ha indagato, additandone la via della soluzione e del perdono, nell'anima stessa dei suoi personaggi.

In tutt'altro campo, *«L'Opposizione cattolica»* di *Giovanni Spadolini* (ed. Vallecchi) sta pure registrando un grandissimo successo. Esaurita in circa cinquanta giorni la prima edizione, compare in vetrina la seconda. Intanto le discussioni si sono accese sui giornali, dato l'argomento tanto scottante e pressochè «inedito» prescelto da Spadolini per la sua opera. Tutti i commenti sono unanimi nel lodare la vastità e accuratezza dell'informazione e la consumata capacità di scrittura.

* * *

Nella «Serie romanzi d'oggi» dell'editore Garzanti, la nuova collana di volumi rilegati a L. 350 il volume, è uscito un romanzo psicologico-avventuroso del giovane scrittore americano *Frederic Wakeman: «Il relitto»* (trad. di Carla Cecconi). La vicenda si svolge nel giro di poche ore, durante le quali un tipo di avventuriero delle isole tropicali naufraga insieme al figlio, essendo saltato in aria il canotto sul quale si trovavano. Mentre egli scopre in sè insospettate doti di energia e di acume che lo aiutano a mettersi in salvo insieme al ragazzo, tutta la vita passata gli si sciorina davanti simile a un contrappunto all'angoscia del presente.

* * *

Nella collana «Documenti della crisi contemporanea» della casa editrice «La nuova Italia» di Firenze è apparso un interessante volume di *Beck e Godin: «Confessioni e processi nella Russia sovietica»* (L. 1200). I due autori di questo libro, un noto storico russo e uno scienziato tedesco fuggiti dalla Russia dopo di aver vissuto a lungo prigionieri nella medesima cella e che per ovvie ragioni si nascondono sotto uno pseudonimo, si sono posti il problema di risolvere l'enigma del potere pieno e assoluto che l'Unione Sovietica esercita sui suoi cittadini, presentando l'intero procedimento dell'arresto e delle confessioni forzate, quale è risultato ai loro occhi dopo innumerevoli interrogatori ai compagni di prigionia, russi e stranieri, appartenenti alle più varie classi sociali, ma tutti egualmente incolpati di tramare congiure contro lo Stato. Ne risulta un quadro minuzioso e fedele di tutta l'impalcatura giudiziaria e poliziesca della Repubblica sovietica, dal quale gli autori si astengono volutamente dal trarre conclusioni o generalizzazioni, essendo il loro scopo soltanto quello di presentare i fatti accuratamente vagliati.

* * *

Prima di divenire celebre in tutto il mondo col romanzo di guerra «L'ammutinamento del Caine», *Herman Wouk* aveva scritto il delizioso romanzo umoristico *«La vita impossibile del signor Reale»*, ora apparso in veste italiana presso l'editore Rizzoli (traduzione di B. Boffito Serra, lire 700). La vicenda, improntata a uno schietto e spesso ardito umorismo, si svolge nell'ambiente della radio e della pubblicità, e narra la storia di un giovane combattuto fra due ragazze, di cui una solletica la sua brama di ricchezza e l'altra rappresenta la voce della coscienza. Muovendo i personaggi nei locali di lusso di New York fra magnati dell'industria e artisti stravaganti, Wouk ha modo di sferzare con la sua ironia le vanità, le debolezze, le follie del nostro secolo. Tuttavia la satira non impedisce che il romanzo riveli alla fine della piacevole lettura una propria morale: che la felicità su questa terra risiede nel lavoro, nella bontà e nell'amore.

* * *

*«Alfio Marchiò marito e censore»* (Firenze, ed. La Voce, lire 1000) è il primo romanzo di *Piero Maraci*, passato anche egli come tanti altri dalla medicina alla letteratura, viaggiatore, musicista e poliglotta. E' la storia di un matrimonio tra Alfio, avvocato siciliano, e Pina ragazza torinese. La nascita di un figlio, la guerra, la passione sensuale di Alfio per una donna slava, il ritorno in Italia e la lotta partigiana, la ferita, il ritorno a casa, il sospetto che la moglie lo tradisca, l'inattesa conclusione: come si vede, un racconto tenuto in chiave di semplicità, ma svolto con varietà di scorci e passaggi e nutrito di avvenimenti.

RIVELAZIONI SULLE VICENDE DELL'ULTIMA GUERRA

# L'attacco ad Alessandria mise in crisi la flotta inglese

## Alla fine del '41 l'Ammiragliato pensò per qualche tempo di ritirare le sue unità dal Mediterraneo centrale e orientale

**DAL NOSTRO CORRISPONDENTE**

**Londra,** agosto

Nelle ultime settimane sono usciti due volumi della storia ufficiale inglese della seconda guerra mondiale, che raccontano le fasi iniziali del conflitto nel Mediterraneo, in Libia e nell'Africa Orientale. Uno è il primo di una serie di sei sulla guerra nel Mediterraneo e Medio Oriente: è intitolato «I successi iniziali contro l'Italia» e giunge fino al maggio del 1941. L'altro è il primo di una serie di tre sulla guerra marittima in tutti i settori, nell'Atlantico e nel Pacifico come nel Mediterraneo; e qui il racconto giunge fino al dicembre del 1941, all'epoca cioè in cui i «successi iniziali» ottenuti dagli inglesi erano già stati controbilanciati dall'arrivo dei rinforzi tedeschi: sottomarini, Luftwaffe e «Afrika Korps»; sul mare in particolare, però, la situazione si capovolse nel giro di pochi giorni alla fine di dicembre del 1941 con l'affondamento della corazzata «Barham» e della portaerei «Ark Royal» da parte di sottomarini tedeschi, con l'annientamento della famosa «Forza K» di incrociatori (con base a Malta) su un campo di mine italiano, e con l'«abile e deciso attacco alla fonte» (come scrive il capitano Roskill, autore della «Guerra sul mare») portato a termine nel porto di Alessandria dai sommozzatori italiani che minarono le corazzate «Queen Elizabeth» e «Valiant»; col risultato di indurre l'Ammiragliato inglese a preparare addirittura un piano per il ritiro dal Mediterraneo centrale ed orientale della flotta basata ad Alessandria (piano che poi fu attuato); mentre «il successo dell'offensiva dell'esercito inglese in Cirenaica non potè essere sfruttato» — osserva sempre il capitano Roskill — a causa delle perdite subite dalla flotta inglese, oltrechè dallo spostamento di navi inglesi in Estremo Oriente.

### Un quadro imparziale

Dei due volumi, il più interessante ed equilibrato è, senza dubbio, quello sul «Mediterraneo e Medio Oriente», compilato dal maggior generale Playfair, con l'aiuto di tre collaboratori; anche perchè mentre il capitano Roskill racconta la sua storia dal punto di vista esclusivamente inglese, il Playfair ha consultato anche le fonti italiane, e presenta un quadro molto più imparziale sia dei singoli scontri navali e battaglie terrestri, che della situazione strategica in generale.

Il Playfair non ignora che il fattore fondamentale che guidò la strategia di «Supermarina» fu la considerazione che, mentre le perdite italiane sarebbero state insostituibili, gli inglesi avrebbero sempre potuto rinnovare le loro forze navali nel Mediterraneo. Questo era un fatto innegabile, che imponeva una tattica difensiva alla Marina italiana, fuorchè nel settore centrale del Mediterraneo, dove essa poteva contare sull'appoggio dell'aviazione. Il Playfair afferma però che vi fu un'insufficiente misura di collaborazione fra marina e aviazione italiana (l'inefficienza delle comunicazioni fra «Superaereo» e «Supermarina» è criticata ad esempio anche da Marc'Antonio Bragadin nel racconto del mancato scontro fra le flotte inglese e italiana dopo il bombardamento di Genova). Il Playfair parla inoltre di insufficiente addestramento della flotta italiana ad operazioni notturne (dovuto in parte alla mancanza del radar), ed osserva che «benchè gli italiani fossero capaci di atti individuali di grande eroismo, il loro addestramento era insufficiente, e le qualità dei loro comandanti mediocri». In particolare, sia Playfair che Roskill criticano la scarsa efficienza dei sottomarini italiani; più d'una volta essi lodano invece l'estrema «gallantry» dei cacciatorpediniere italiani, ad esempio nello scontro con l'incrociatore «Ajax» ad est di Malta del 12 ottobre 1940.

Quale che sia l'esattezza di questi giudizi, essi si ripetono nella sostanza anche quando Playfair parla delle forze di terra italiane. Soltanto che le deficienze tecniche dell'Esercito italiano in Libia erano ancora più gravi di quelle della Marina: inferiorità di forze corazzate, insufficiente mobilità per mancanza di trasporti, impreparazione generale, insomma. Le armi pesanti (carri armati e artiglieria) «erano in generale al di sotto delle esigenze di una guerra moderna, mentre vi era scarsità di artiglieria di media potenza... parecchio meno della metà dei soldati regolari in Libia avevano ricevuto un sufficiente addestramento... gli italiani mancavano dei trasporti per rendere le loro formazioni mobili al cento per cento». Il Playfair sembra poi d'accordo con l'addetto militare tedesco a Roma, generale von Rintelen, nel ritenere che gli alti ufficiali italiani non fossero padroni della tecnica della guerra di movimento nel deserto, e che il soldato italiano, benchè «patriottico, resistente e coraggioso nell'attacco», non avesse il temperamento che gli consentisse di resistere fino alla fine.

Il Playfair offre una spiegazione di questo suo giudizio, quando dice che «questa guerra in particolare non era sentita nel loro cuore dagli ufficiali e soldati italiani» (i quali la combattevano senza entusiasmo, insomma).

Ora tutto ciò — la mancanza di entusiasmo, l'impreparazione tecnica, l'insufficienza dei materiali — è responsabilità non dei singoli, ma di chi è a capo della nazione. Per questo il Playfair ripete più d'una volta che il fattore principale da tener presente è che la nazione non era pronta per la guerra nel 1940, e vi era stata forzata soltanto da Mussolini «il quale ritenne che vi fossero delle vittorie da raccogliere senza veri combattimenti, e senza che le deficienze della macchina bellica italiana fossero rivelate».

Anche in Libia il Playfair è del parere che il responsabile principale della sconfitta italiana in Cirenaica nel febbraio 1941 fu non Graziani ma Mussolini: «Le istruzioni inviate a Graziani erano più l'espressione delle speranze politiche (di Mussolini) che non il prodotto dell'attento esame dei capi di stato maggiore». Così egli fu forzato contro la sua volontà ad estendersi in avanti fino a Sidi Barrani; ma dopo averlo messo in questa posizione Mussolini fu incapace di decidere se ordinargli di compiere il passo successivo o no: «Invece, per ragioni per nulla militari, aprì un altro fronte in Grecia, impresa questa estremamente insensata per la quale gli italiani erano preparati ancor meno bene che per l'invasione dell'Egitto».

Il fatto è, ripete il Playfair, che l'Italia fu «gettata nel conflitto per ragioni di convenienza politica», e «senza che ci fosse alcun piano per la guerra nella quale Mussolini, senza aspettarselo, si trovò ben presto impegnato».

### La guerra non sentita

Tutti questi sono fatti ben noti, e dal campo di questa storia militare esula naturalmente l'esame dell'effetto della situazione politica italiana sul morale dei soldati italiani (che è però un fattore tanto importante che neppure il Playfair, come abbiamo visto, può non tenerne conto, sia pure di sfuggita, quando parla della guerra «non sentita»: e che quella guerra non fosse «sentita» è una cosa che torna a onore del buon senso e del senso morale degli italiani). Ciò che è interessante è leggere come, anche in quella situazione (e gli storici militari inglesi non sono probabilmente in grado di rendersi pienamente conto della misura in cui non solo la macchina militare, ma anche la struttura statale ed amministrativa ed il morale della nazione italiana fossero stati minati dal fascismo), la «gallantry», l'eroismo dei singoli si sia affermato in innumerevoli episodi di valore, a cui anche gli scrittori inglesi — e soprattutto il Playfair — rendono omaggio.

**A. L.**

## CINE ATTUALITÀ

NEW YORK — La commedia «Filumena Marturano» di Eduardo De Filippo, verrà rappresentata nella prossima stagione in un teatro di Broadway in un adattamento in lingua inglese dal titolo «Gli anni della vendemmia». La messa in scena e la direzione del lavoro saranno di Otto Preminger, il famoso produttore e regista britannico, che ha disdetto, per dirigere la commedia di De Filippo, tutti i suoi impegni cinematografici. Egli è atteso a New York la prossima settimana.

O

PARIGI — Orson Welles ha terminato di girare, in Spagna, il film «M. Arkadine» e si è immediatamente trasferito a Parigi, dove sta mettendo a punto gli accordi per la realizzazione di un film che desiderava girare da molto tempo: «Operazione Cenerentola». Si tratta di una storia satirica sulla rivalità fra due villaggi italiani che desiderano entrambi ospitare una troupe di cineasti americani.

O

CITTA DEL MESSICO — Christiane Martel, Miss Universo 1953, è giunta a Città del Messico. Il motivo ufficiale del suo viaggio è il desiderio di trascorrere nel Messico un periodo di vacanze, ma non è escluso che l'attrice firmi anche un contratto cinematografico. Sembra, infatti, che siano in corso trattative per la realizzazione di un film franco-italo-messicano, i cui interpreti principali sarebbero Christiane Martel ed il cantante Luis Mariano.

## Finisce all'ospedale per uno sbadiglio sguaiato

**Siracusa, 24**

Il trentenne Giuseppe Bonaiuto è stato mandato all'ospedale dalla zia e dalla moglie, perchè sorpreso a sbadigliare. Il Bonaiuto, facile preda della noia, infatti sbadigliava spesso come ogni comune mortale. E fin qui nulla di male; quello che indisponeva la moglie e la zia era il fatto che nello spalancare la bocca egli modulava dei suoni non permessi dal galateo. La giovane moglie (i due si erano sposati da appena cinque mesi) e la zia lo avevano varie volte richiamato all'osservanza delle buone norme in uso, ma invano. Da qui il bisticcio cruento, per cui il Bonaiutto è stato costretto, pesto e graffiato, a riparare all'ospedale. Ne avrà per otto giorni circa.

## Due nuovi satelliti

**Washington, 24**

L'«Aviation Week Magazine» pubblica che due grandi meteore sono divenute satelliti della Terra e si muovono insieme a essa ad una distanza di 600-900 mila chilometri. La rivista dice che la scoperta dei due corpi «trasse in inganno l'aviazione militare, nei mesi scorsi, e che l'allarme da essi provocato cessò solo dopo che il dott. Lincoln La Paz, capo dell'Istituto per i corpi extra-terrestri dell'Università del Nuovo Messico, li identificò definitivamente come formazioni naturali e non create dall'uomo».

UNA MOTONAVE INGLESE DA CARICO SI E' SCONTRATA NELL'ATLANTICO SETTENTRIONALE CON UN ICEBERG ALTO 50 METRI. ECCO LA PRUA DOPO IL TERRIBILE URTO

IL BATTESIMO MILANESE DELLA MOSTRA DEL PRODOTTO TRIESTINO

# UNA CITTÀ STUPENDAMENTE VIVA CHE SI RIVELA SUL TERRENO DEL LAVORO

**Presenti alla cerimonia inaugurale il Ministro Vigorelli e i massimi esponenti della nostra economia - Il Sindaco Bartoli illustra il significato dell'iniziativa: «E' un atto di fede che attende il compimento di un destino e il conforto di una tangibile solidarietà»**

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, 24

*Milano ha tenuto a battesimo oggi nella Galleria del Sagrato, la Mostra del prodotto triestino, da essa stessa ideata e voluta, non solo quale segno di una solidarietà fraterna, ma più ancora quale spinta alla ascesa a forme concrete di incoraggiamento e tonificazione. Che l'impulso generoso sia venuto da Milano, città di affari per eccellenza e mercato di classe europea, è doppiamente caro a Trieste; nel vasto fiume delle effusioni sentimentali che da anni circonda Trieste è questo un primo solido punto di approdo e di ormeggio. E che la nostra città abbia avvertito il senso profondo di questo evento pieno di promessa è dimostrato dalla seria, meditata, concreta partecipazione alla Mostra; partecipazione che va dai più famosi complessi industriali all'umile e fecondo artigiano, cioè dai cantieri che costruiscono le navi all'artefice di talento che crea, in una lampada o in una ceramica, un'opera d'arte.*

*Non avevamo ancora visto un così brillante schieramento del lavoro triestino, di tutto ciò che esso produce nelle officine e nelle botteghe, e di quanto altro si esprime quale forza suscitatrice di correnti vitali tra le banchine del porto, i magazzini, la zona industriale, le cave di pietra; e noi stessi abbiamo provato forti sentimenti di orgoglio vedendo nella grandiosa panoramica della Mostra disegnarsi il corpo vivo di Trieste in questo possente organismo spesso ignoto agli stessi cittadini.*

*Perchè vi è quasi una Trieste segreta che noi stessi dobbiamo ancora scoprire, una Trieste meno evidente, che ingiustamente resta esclusa dalle campagne pubblicitarie, una Trieste silenziosa fatta di piccole officine, di botteghe artigiane, di laboratori della periferia, dove per altro si creano strumenti perfetti e prodotti di alto pregio, in una gamma infinita.*

*Ma della Mostra converrà parlarne più a lungo proprio per un bisogno di farci conoscere meglio tra noi, per amare di più la nostra città e trarre dalla sua realtà meno ingannevoli diagnosi politico-economiche e fortificare le nostre speranze nel suo avvenire. Per gli operatori milanesi è stata tutta una sorpresa vedere che cosa è Trieste al di là delle regioni del sentimento e delle interminabili contese; una città stupendamente viva e attiva, salda, piena di talento creativo, forse stanca un poco, ma egualmente formidable e serena nel momento in cui si appresta, come ora a Milano, a mostarsi interamente sul terreno del lavoro, dell'intelligenza e del coraggio civile.*

*Il Sindaco Bartoli, nel presentare questa sera alle autorità milanesi la sua città, ha appunto calcato su questi temi; sulla forza della città che resiste alle tempeste con la civiltà del suo lavoro e il fuoco della fede nazionale: «Voi ci avete teso una mano — ha detto ai milanesi — ed eccoci tra voi non per chiedervi nessuna carità, ma solo per farci conoscere di più. Guardate questa vetrina: è la Trieste concreta, attiva, solida, coraggiosa; è un atto di vita che si esprime da quanto vedete; un atto per altro che attende il compimento di un destino e il conforto di una tangibile solidarietà.*

*Il Ministro Vigorelli, che era presente, ha risposto con forti e cordiali parole. Il Sottosegretario Ferrari Aggradi non ha potuto essere presente e aveva inviato un telegramma che è stato letto insieme ad altri dal comm. Carlo Padoa, presidente del Centro per lo sviluppo economico, cui va riconosciuto il merito se la Mostra è riuscita a raggiungere un così alto livello.*

*Le autorità milanesi, con alla testa il Ministro Vigorelli e il Prefetto gen. Cappa, hanno quindi iniziato la visita ai quarantadue settori della Mostra con la guida delle numerose personalità venute da Trieste, fra cui il cap. Antonio Cosulich, l'avv. Bruno Forti, il dott. Dario Doria, il dott. Bernardi, l'avv. Slocovich, i signori Venezian, Zigiotti, Alesani ed altri.*

*I tecnici della Radiotelevisione Italiana riprendevano interviste, passando di stand in stand ed il nome di Trieste veniva ripetuto diecine di volte; e fuori davanti ai due ingressi della Mostra, in prossimità del Duomo, centinaia di persone si raccoglievano in attesa di poter scendere nell'immensa galleria; ed esse pure, insieme con migliaia di passanti che vedevano sull'alberatura che fa da insegna alla Mostra il nostro vessillo alabardato, ripetevano con una dolce emozione il medesimo nome: Trieste.*

UGOSAR

(«Giornalfoto» telefoto da Milano)

**In piazza del Duomo, alla sommità del gran pavese che fa da insegna alla Mostra del prodotto triestino, garrisce il vessillo alabardato**

## Funzione religiosa per cattolici di rito orientale

Sabato prossimo, i cattolici ucraini di rito orientale, ospiti nei campi profughi di Trieste, celebrano la festa della Dormizione della SS. Vergine (l'Assunta). Per l'occasione avrà luogo alle ore 9.30 nella cappella dell'Orfanotrofio San Giuseppe una santa Liturgia solenne in rito bizantino. Nella stessa cappella dell'Orfanotrofio, in via dell'Istria 61, gentilmente messa a disposizione dalle buone suore, ha luogo ogni domenica alle ore 9,15 la santa Liturgia in rito bizantino per i cattolici di rito bizantino. Canta un coro ucraino.

## Concorso a tre posti di vice segretario dell'E.N.I.T.

L'Ente nazionale industrie turistiche ha recentemente indetto un pubblico concorso per esami per il conferimento di tre posti di vice segretario (grado 8.o del ruolo amministrativo di gruppo A). Il termine per la presentazione delle domande di ammissione è stato fissato al 30 settembre prossimo. Il relativo bando ed altre informazioni potranno essere ottenute presso l'E.N.I.T, via Marghera 2, Roma.

# IL PROFUGO AVIATORE arrestato su richiesta dell'Interpol

**Era fuggito in giugno dalla Jugoslavia su un piccolo aereo da turismo**

Nell'eterogeneo ambiente del Campo profughi di San Sabba correva ieri voce di un sensazionale arresto. Sebbene le autorità non abbiano emesso alcun comunicato sulla misteriosa operazione di Polizia, riferiamo, per dovere di cronaca, quanto siamo riusciti ad appurare. Lunedì pomeriggio, agenti della zona di Muggia avrebbero proceduto all'arresto di Mirko Felbab, il giovane jugoslavo che nel pomeriggio del 20 giugno — era una domenica — atterrò, con un piccolo aereo da turismo, nei pressi dell'aeroporto di Prosecco.

Ed ecco l'episodio: secondo quanto si dice, dopo essere stato lungamente interrogato da funzionari di Polizia, il Felbab venne inviato al campo di San Sabba, ma potè fruire di una concessione: il permesso di pernottare fuori dal campo. Così si sarebbe sistemato in una stanza nei pressi di Cittavecchia. L'ordine di rintracciarlo sarebbe venuto dall'Interpol e con questo preciso scopo fonogrammi di ricerche sarebbero stati diramati a tutti i posti di Polizia. Evidentemente il Felbab aveva disertato il campo anche di giorno perchè, in caso contrario, per prenderlo non sarebbero stati necessari i fonogrammi: sarebbe stato sufficiente avvertire gli agenti della Polizia Civile di servizio al campo stesso.

Fermato, il giovanotto, che appariva tutt'altro che impressionato, sarebbe stato scortato al Distretto della zona di Muggia, dove sarebbe stato trattenuto sino a ieri mattina, quando funzionari della CID lo avrebbero prelevato per scortarlo o in un altro Distretto o, addirittura, alle carceri.

**Un portafogli** contenente una carta d'identità intestata a Francesca Antonini in Vermigli e l'importo di lire 1500 è stato rinvenuto dal signor Celestino Colautti e depositato presso la nostra Amministrazione a disposizione della legittima proprietaria.

## BORSE E MERCATI

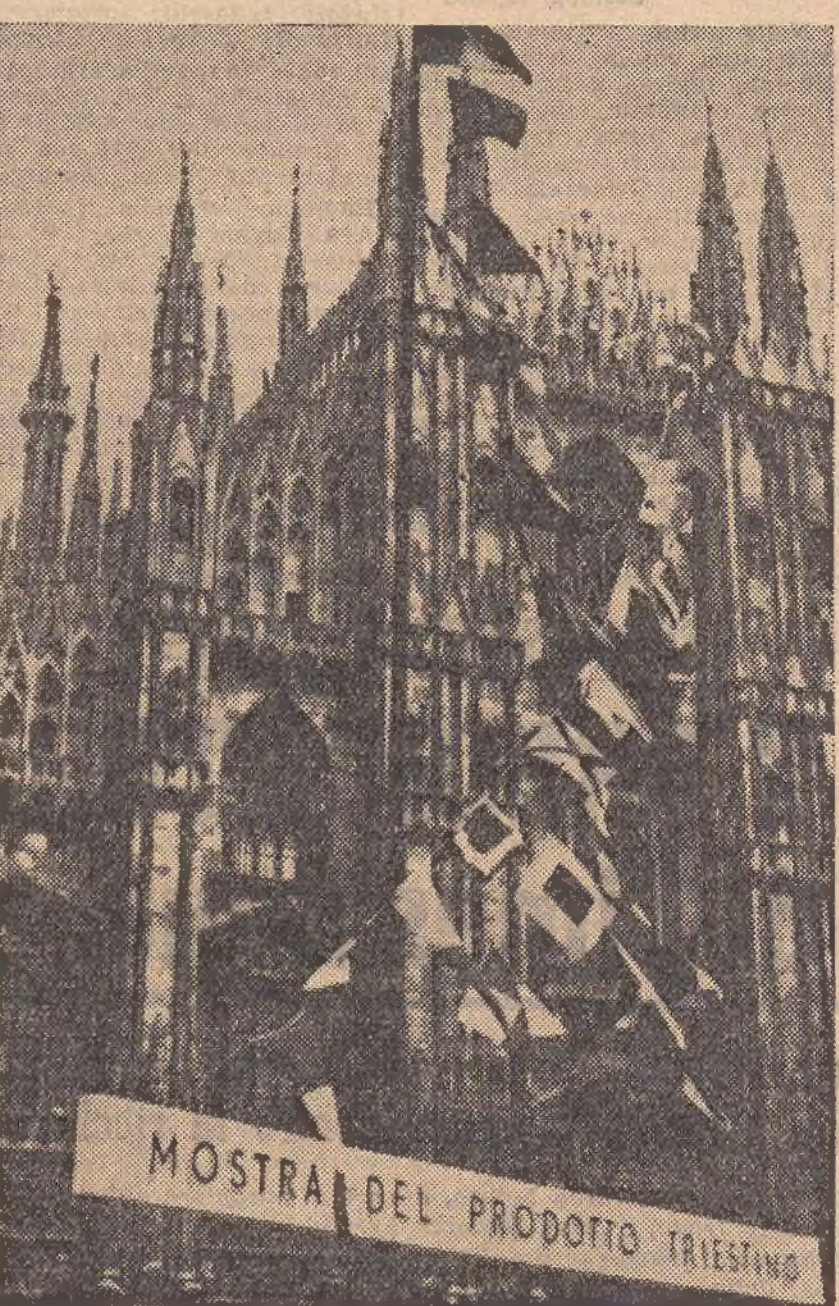
**MILANO**

Centrale 8855 (8700); Bastogi 1426 (1401); Generali 14490 (14350); Ras 6200 (6190); Cantoni 12025 (11975); Olcese 1730 (1690); Cucirini 7460 (7500); Manif. 69100 (—); Rossi 15450 (—); Pisac 157 (—); Fibre 2390 (2385); Snia 1410 (1405); Finsider 414.50 (414); Ilva 267 (260); Catini 1465 (1460); Fiat 890 (885); Bade 1108 (1095); Edison 2311 (2287); Seso 2230 (2200); Sip 1299 (1278); Vizzola 2360 (2353); Merid. 1141 (1125); Prom. El. 4155 (4005); Terni 207 (203); Stet 2428 (2385); Eridania 24230 (24050); Onic 1297 (1299); Saffa 1515 (1487); Italgas 1453 (1450); Pirelli It. 1985 (1959); Pirelli & C. 1877 (1855).

**TRIESTE**

Generali 14400 (14300); Finmare 381 (—); Assicuratrice 4900 (—); Ras 6010 (—); Snia 1410 (1414); Catini 1468 (1457); CRDA 368 (—); Pirelli S. u. A. 1965 (1962).

**VALUTE**

Sterlina 6125; Marengo 4525; Unitaria 1690; Dollaro 623; Svizzero 145.50.

SULLA SCIA DELLA «CROCIERA DEI RE»

# Un piccolo mistero appassiona la colonia ellenica di Trieste

**Un ignoto ammiratore di regine ha inviato meravigliose orchidee a Federica di Grecia e a Giuliana d'Olanda - Il gentile omaggio, giunto in ritardo è rimasto sulla banchina di Napoli - Probabile ritorno dell'«Agamennon» e dell'«Achilleus» in Adriatico**

C'è un piccolo mistero che appassiona in questi giorni la colonia greca di Trieste: chi ha inviato le orchidee alla Regina Federica di Grecia? E' da due giorni che il Consolato ellenico viene tempestato di telefonate da parte di compatrioti che vogliono sapere il nome dell'autore del gesto gentile. Ma niente sinora si è saputo: rimane perciò avvolto dall'incognito il nome del donatore di orchidee alle reali maestà di Grecia e d'Olanda.

Immediatamente prima che l'«Agamennon» levasse le ancore nel porto di Napoli, per iniziare quella che è stata unanimemente battezzata la «crociera dei re», era giunto sul molo un fattorino il quale recava 2 boites di cellophane contenenti meravigliose orchidee: il timbro postale di partenza era quello di Trieste e destinatarie erano la Regina Federica e la Regina Giuliana; ma il fattorino delle poste arrivò troppo tardi ed i due omaggi floreali rimasero sulla banchina. Direttamente interrogata la Delegazione greca a Trieste ha negato d'aver inviato i fiori a due delle pochissime regine rimaste ancora su un trono europeo, nè al Consolato stesso è giunta la «confessione» di qualche cittadino ateniese che si sia dichiarato autore del gesto. D'altro canto «innocente» si dichiara anche l'agenzia triestina dell'armatore Nomikos, proprietario della motonave; altrettanto estranei si sono rivelati alcuni agenti marittimi della nostra città i quali sono in ottimi rapporti con il signor Nomikos e con i capitani delle navi che battono la sua bandiera.

Il perchè quelle orchidee siano state inviate e chi sia il triestino ammiratore delle Regine rimane ancora un piccolo ma appassionante mistero. A meno che tutta la poesia non debba essere accantonata per dar luogo a ragionamenti più pratici, d'ordine economico, dato che probabilmente — alla fine della «crociera dei re» — l'«Agamennon», che nel frattempo si sarà fatta una discreta pubblicità (è stato detto che in un periodo di repubbliche la gente ama particolarmente seguire le orme dei monarchi, siano essi ancora sul trono o semplicemente degli «ex»), sarà destinato dall'armatore greco alla linea Adriatica che parte da Trieste, tocca Napoli, Brindisi e raggiunge Creta e Rodi passando per Corfù ed il Pireo. Sino al tre luglio questa linea era percorsa, ogni quindici giorni, dalla gemella dell'«Agamennon», l'«Achilleus», anch'essa dello stesso armatore greco Petros Nomikos ed anch'essa di 5500 tonnellate di stazza lorda e capace di una velocità di 20 nodi. Agli inizi di luglio gli armatori decidevano però di sospendere le partenze da Trieste e di designare Venezia come porto capolinea: una serie di fattori hanno determinato questa decisione, di natura economica e politica.

Nei primi mesi di servizio l'«Achilleus» — che è una moderna nave uscita nel '54 dai cantieri tirrenici di Riva Trigoso — non aveva avuto la fortuna che i suoi armatori si aspettavano in quanto, a Trieste, il numero di passeggeri imbarcati non era molto elevato, nè tale carenza poteva esser supplita da una adeguata quantità di merce, da sistemarsi nelle tre capaci stive della nave. Ma ancora più hanno pesato le considerazioni suggerite dalla situazione politica: anzitutto il Patto balcanico allora non ancora concluso ed in secondo luogo la sorte nebulosa del territorio triestino. Ora che una delle due condizioni politiche è favorevolmente risolta (il Patto balcanico è stato firmato) non rimane che attendere anche la positiva soluzione del problema di Trieste: allora gli armatori greci — con tutta probabilità — faranno ritornare l'«Achilleus» al porto di Trieste con partenze quindicinali, anche perchè sperano di trovare un «modus vivendi» economico con le compagnie di navigazione italiane interessate a questo settore. Non solo, giacchè — come accennavamo — c'è la possibilità che anche «la nave dei re» venga destinata alla linea dell'Adriatico, mentre sinora le partenze avvenivano da Genova; in proposito il parere favorevole era stato espresso anche a suo tempo dall'agente generale che la società Nomikos ha in Italia.

Potrà accadere così che ai moli di Trieste attracchi fra non molto l'«Agamennon»: quel giorno forse si scoprirà il nome dell'ammiratore che ha inviato le orchidee a Federica di Grecia ed a Giuliana d'Olanda.

## Per togliersi la vita beve acido muriatico

IN CONDIZIONI DISPERATE UNA INFERMIERA DEL SANATORIO DI AURISINA

Turbata da un grave sconforto, ieri sera l'inserviente Antonia Dobrilla, di 52 anni, occupata e alloggiata presso il sanatorio «La pineta del Carso» di Aurisina, ha cercato di por fine ai propri giorni con dell'acido muriatico. La Dobrilla, che è oriunda da Pisino, aveva abbandonato nel 1945 il suo paese, stabilendosi nella nostra città ed aveva subito trovato occupazione presso il sanatorio. A Trieste non aveva altri che una cugina, alla quale era molto affezionata. La Dobrilla era una esemplare lavoratrice, di temperamento calmo e riflessivo. Considerati questi particolari è impossibile poter fare una qualsiasi supposizione sulle ragioni che l'hanno spinta al disperato gesto.

Ieri pomeriggio, senza dir niente a nessuno, la Dobrilla si allontanava dal suo reparto e verso le 19, la sua assenza incominciava a insospettire medici e colleghe, che la sapevano attaccatissima al lavoro. Si incominciavano le ricerche e poco dopo il portiere del sanatorio, Gianni Prodani, di 32 anni, nella speranza di rintracciarla, scendeva in una cantina dove vengono custodite le merci più facilmente deperibili, come frutta, verdura e vino. Accesa la luce, il Prodani si è trovato davanti a un tragico quadro: distesa al suolo, accanto a due canestri d'ortaggi, giaceva la povera Dobrilla, rantolante; accanto a lei, c'era un bicchiere sul cui fondo l'acido muriatico stava ancora schiumando. Un medico accorreva subito in aiuto dell'infelice mentre, telefonicamente, veniva richiesto l'intervento della CRI di Trieste. Un'autolettiga dell'ambulatorio di piazza Sansovino è accorsa ad Aurisina, e i sanitari, raccolta la povera donna che non era in grado di dire una parola, l'hanno accompagnata all'ospedale.

Le condizioni della Dobrilla sono apparse disperate per cui la poveretta è stata ricoverata nel I reparto medico con prognosi riservata. I sanitari della CRI hanno consegnato al funzionario di Polizia di servizio al nosocomio il bicchiere, contenente ancora poche gocce di corrosivo.

**Sei profughi dalla Jugoslavia.** Al Distretto di Muggia si sono costituiti iersera, verso le 21, tre giovani i quali hanno narrato d'avere oltrepassato poco prima la linea di demarcazione. Durante la giornata, in un ufficio di Polizia del centro si sono presentate due giovani donne e un uomo, anch'essi fuggiti dalla Federativa.



## Il coro di Rovigno al Concorso di Arezzo

**Al secondo concorso polifonico internazionale di Arezzo, il Coro di Rovigno si è distinto soprattutto nel canto folcloristico, classificandosi al terzo posto. Un brillante quarto posto è stato conseguito dai cantori rovignesi nel canto polifonico, genere in cui essi si impegnavano per la prima volta. Larghi consensi di pubblico e di stampa ha ottenuto il complesso diretto dal maestro Cecchini con le «bitinade», i caratteristici motivi popolari rovignesi.**

# Il sesto «Trofeo Buffa» a S. Candido di Pusteria

**Nel nome di un eroico figlio di Trieste si celebra ogni anno uno dei più grandi raduni di «penne nere»**

«Durante l'attacco di una munitissima posizione nemica, essendo rimasto ferito il comandante di Compagnia, assumeva arditamente il comando del reparto e dava costante prova di calma, fermezza, capacità ed indomito valore, riuscendo, con il suo esempio trascinatore, a condurre i suoi uomini fin sulla vetta violentemente contrastata dall'avversario. Giunto valorosamente fra i primi sull'obiettivo e colpito mortalmente, riusciva, dimentico del suo stato e con superbo esempio del più alto sentimento del dovere, ad impartire gli ordini per l'ulteriore proseguimento dell'azione. Nell'affidare poi ad altro ufficiale il comando della Compagnia, ordinava al suo portaordini di comunicare al superiore Comando ch'egli aveva assolto in pieno il proprio dovere ed era riuscito a raggiungere la difficile meta. Chiudeva la sua nobile esistenza al grido di «Viva l'Italia!»».

Questa la motivazione della medaglia d'oro assegnata alla memoria del concittadino Silvano Buffa, tenente del 7.o Reggimento alpini del battaglione «Feltre», caduto sul Mali Spadirit il 10 maggio '41: per onorare il ricordo di questo eroico soldato, ogni anno la sezione di Trieste dell'Associazione nazionale alpini organizza un «Trofeo di marcia e di tiro in montagna» che ormai da cinque anni a questa parte tutti i Reggimenti alpini del rinato Esercito italiano si contendono, come uno dei premi più ambiti per sottolineare il prestigio ed il valore delle singole formazioni.

Il «Trofeo Silvano Buffa» è arrivato quest'anno alla sua sesta edizione e verrà disputato il 5 settembre a San Candido di Pusteria. La prima manifestazione si ebbe nell'agosto del '49 a Sella Nevea ed il bronzo scolpito dallo scultore concittadino Mascherini e raffigurante il martirio di S. Giusto venne assegnato al battaglione «Tolmezzo» dell'Ottavo Reggimento alpini; via via l'albo d'oro dei vincitori vide iscritti i nomi del battaglione «Saluzzo», del battaglione «Tolmezzo», dell'Ottavo Reggimento alpini e del Sesto Reggimento. Infatti, nel '52 e nel '53 la gara che inizialmente era riservata ai battaglioni è diventata poi lotta tra reggimenti, nelle edizioni tenute a Tolmezzo ed a Cortina. Il successo di questa manifestazione militare e sportiva al tempo stesso è andato sempre più crescendo: gli alpini d'Italia, quelli in grigioverde ed i «veci», considerano ormai il «Trofeo Buffa» come una sagra delle penne nere, al pari delle grandi adunate nazionali che ogni anno l'ANA organizza. Lo stesso interesse, sempre maggiore, nei confronti di questa manifestazione che vuole ad un tempo onorare un'eroico Caduto triestino e rammentare a tutti gli alpini italiani la presente passione della città adriatica, è dimostrato da parte delle autorità militari. Infatti, la formula delle ultime edizioni dà al «Trofeo Buffa» una caratteristica assolutamente originale: mentre agli inizi si trattava semplicemente di prove di marcia e di tiro in montagna, ora sono state introdotte anche delle esercitazioni (valevoli ai fini della classifica finale) di orientamento e di stima delle distanze.

## Il collegamento tranviario tra piazza Garibaldi e le rive

Abbiamo ricevuto ancora numerose lettere sul tema della comunicazione tranviaria (o meglio filoviaria) tra la zona di Barriera e le rive, cessata con l'abolizione del tram «4» e invano richiesta in questi anni dagli abitanti interessati a tanto importante collegamento. Possiamo anzitutto confermare che l'Acegat ha effettivamente da tempo allo studio l'istituzione di un servizio che direttamente colleghi la zona alta di Barriera almeno con piazza della Borsa. La soluzione dei problemi tecnici però non si presenta facile, per la difficoltà di passare con i filobus da via Carducci al Corso, attraverso la piazza Goldoni. Una comunicazione comoda ed anche più rapida potrebbe ottenersi utilizzando il corso Garibaldi, ma bisognerebbe praticamente vietare quella strada a tutti gli altri veicoli, perchè essa non consente di sfogare un maggiore traffico (attualmente è percorribile soltanto in senso unico). Ciò però non è possibile e si rende necessaria invece tutta una nuova sistemazione del traffico in piazza Goldoni, a cominciare dall'eliminazione dell'attuale semaforo al centro della strada, tra via Carducci e Portici della Fabra, appunto per consentire al filobus di entrare in piazza Goldoni. Nell'altro senso, cioè dal Corso verso Barriera, potrà senz'altro venir utilizzato il corso Garibaldi. Il dirottamento della filovia «18» verso piazza della Borsa, attraverso via Milano e via Roma (seguendo cioè il percorso della «17») non appare più facile, non tanto per l'onere che ne deriverebbe all'Acegat per il prolungamento della linea, quanto per la difficoltà di instradare i filobus per quelle vie strette, già insufficienti a sfogare l'attuale traffico. Piuttosto si potrebbe risolvere il tutto con una soluzione più... ardita: utilizzare la via Milano ma fino in fondo, facendo quindi arrivare il filobus sino in Corso Cavour (verrebbero così collegate al centro anche la Sede degli uffici di Finanza e quella della Dogana) e lungo le rive arrivare poi in piazza della Borsa, risalendo quindi il Corso per tornare in Barriera.

## Convegno esperantista nel campeggio dell'ENAL

Il campeggio nazionale dell'ENAL a Forni di Sopra sta per cessare anche quest'anno la sua attività: con il VI turno in corso avrà termine domenica prossima un mese e mezzo di vita all'aria aperta.

Il campeggio, malgrado il maltempo, ha visto la partecipazione di numerosi enalisti giunti da molte provincie d'Italia i quali nel lasciare la tendopoli si sono ripromessi di ritornarvi il prossimo anno. Negli ultimi giorni su iniziativa dell'«Esperanto Grupo» di Udine si svolgerà un convegno internazionale degli esperantisti, cui hanno già assicurato la presenza, oltre a molti italiani, delegati austriaci, tedeschi, francesi e svizzeri. Questo Convegno alpino, pertanto rappresenterà una nuova interessante tappa per tutti coloro che studiano l'esperanto nei suoi aspetti linguistici e sociali.

Le adesioni al convegno e all'ultimo turno del campeggio si ricevono all'ENAL Trieste, via Mazzini 32.

## Lacerato l'anulare dalla fede nuziale

UN OPERAIO PRECIPITA DA UN PONTE VOLANTE

Vittima di un singolare incidente è rimasto ieri l'operaio delle Ferrovie dello Stato, Ernesto Pinton, di 48 anni, abitante in Guardiella Scoglietto 355. Verso le 11, mentre stava scaricando della merce da un autocarro in sosta nei pressi di Corso Cavour, è finito con la mano sinistra su un gancio sporgente da una sponda e, per mera sfortuna, l'uncino si è infilato proprio nella fede nuziale, ch'egli aveva all'anulare, producendogli un dolorosissimo strappo. Un suo collega si è affrettato a soccorrerlo e, fattolo salire su un autocarro, si è diretto velocemente verso l'ambulatorio della CRI in piazza Vittorio Veneto. I sanitari di turno hanno provveduto a tagliare al Pinton la fede nuziale e a medicare sommariamente la vasta ferita lacera ch'egli presentava al dito. Dopo la terapia d'urgenza, l'infortunato è stato adagiato su un'autolettiga e trasferito all'ospedale per le ulteriori cure.

Verso le 17, assieme a due altri dipendenti della ditta Giovanni Ribarich, con sede in via Crispi 14, il bracciante Giuseppe Sturman, di 43 anni, abitante in via S.M.M. inf. 549, stava scaricando della legna da un autocarro in sosta davanti all'ingresso del villino di via delle Milizie 17. Per svolgere più agevolmente il lavoro, gli operai avevano gettato un ponte volante tra la catasta di legna e il veicolo. Ad un certo punto per passare a un collega un ceppo, lo Sturman saliva sul ponte di fortuna ma messo un piede in fallo, precipitava al suolo, riportando nella caduta la frattura del malleolo esterno sinistro e fratture costali all'emitorace destro. Con un'auto privata l'infortunato è stato accompagnato all'ospedale, i cui sanitari l'hanno fatto ricoverare nel reparto ortopedico con prognosi di 20 giorni.

## NAVI IN PORTO

**il giorno 24 agosto 1954**

B. 3 «Rocco» (ital.); B. 10 «Sarajevo» (jugos.); B. 14 «Kozani» (greca); B. 17 «Barletta» (ital.); B. 18 «Istra» (jugos.); B. 24 «Elefsis» (greca); B. 26 «Maria Carla» (ital.); B. 32 «Città di Palermo» (ital.); B. 33 «Colonel Vieljeux» (franc.); B. 40 «Virginia Lykes» (USA); B. 43 «Onda» (ital.); B. 44 «Gerontas» (Pan.); B. 46 «Verax» (ital.); B. 47 «Dromit» (isr.); Arsen. Lloyd «Novarind» (ital.); Arsen. Lloyd «Game» (ital.); Arsen. dock «Giuliano» (ital.); Ilva nuova «San Antonio» (ital.); Aquila «British Endeavour» (brit.); Rada est. «Maria Cristina» (ital.).

NELLE AULE GIUDIZIARIE

# CONFERMATA IN APPELLO una condanna per furto aggravato

## Inutile ricorso di un abile borseggiatore

Il trentanovenne Michele Rossi, condannato lo scorso aprile a tre anni e tre mesi di reclusione nonchè a 24 mila lire di multa dalla Corte d'Assise di Trieste perchè riconosciuto colpevole di furto aggravato (l'imputazione iniziale era di rapina aggravata) è comparso ieri dinanzi alla Corte d'Assise d'appello presieduta dal dott. Nachich (P. M. Collotti, canc. Dandri).

Come si ricorderà, il 4 marzo scorso il Rossi ebbe occasione di incontrare in un locale pubblico e di «agganciare» un anziano pensionato, Eugenio De Rossi, di sessantasei anni che proprio quel giorno aveva riscosso la propria pensione mensile e aveva già girato parecchi ritrovi, bevendo più del consentito. In compagnia dell'improvvisato «amico» il De Rossi continuò a visitare i locali pubblici incontrati lungo la strada, fino a ritrovarsi, a sera inoltrata, ubriaco del tutto. Verso le 24, allontanatosi dal Rossi, il pensionato De Rossi cercava traballando di rimettersi in sesto per rincasare, quando venne una seconda volta avvicinato dal Rossi, che lo convinse a salire su un tassì per farsi riaccompagnare a casa, al numero 34 di viale D'Annunzio. Scesi entrambi dal tassì, il Rossi insistè ancora per accompagnare l'altro su per le scale: e sul pianerottolo del secondo piano lo immobilizzò, sottraendoli il portafogli contenente 35 mila lire.

Il Rossi che venne arrestato qualche giorno dopo il fatto in base alle indicazioni d'un giovane abitante nell'edificio del pensionato, che l'aveva visto allontanarsi dopo il colpo, ha sempre negato l'addebito sostenendo di non essere neppure entrato nel portone dello stabile ove abita il De Rossi: ma le risultanze processuali e in particolare la testimonianza del giovane già ricordato e dell'autista del tassì che accompagnò i due quella sera fin davanti al portone, dimostrarono il contrario. La Corte d'Assise d'appello ha confermato la precedente sentenza.

Un'altra [illegible] stata qu[illegible] nato a [illegible] dodicimila [illegible] tacinque [illegible] abitante [illegible]

Alle 1[illegible] una signora [illegible] mentre stava scendendo da una filovia della linea «20» al capolinea di Largo Barriera Vecchia, si accorse d'essere stata derubata del portafogli, che teneva nella borsetta. Dato l'allarme, la donna si guardò intorno e notò un tizio — appunto il Bortone — col portafogli ai piedi, e con atteggiamento visibilmente impacciato; lo accusò del furto, e accompagnata da una passante, che in parte aveva assistito alla scena, lo accompagnò al vicino comando della Polizia amministrativa, da dove successivamente il gruppetto si trasferì in Polizia, per la regolare denuncia. Celebrato il processo, il Bortone — come abbiamo detto — è stato condannato a otto mesi di reclusione e dodicimila lire di multa; e in sede di appello la sentenza è stata riconfermata.

Pres. Nachich, P.M. Collotti, canc. Dandri. Difesa avv.ti R. Tamaro, P. Sardos e F. Presti.

DRAMMATICO INCIDENTE IN PIAZZA VITTORIO VENETO

# INVESTITO DA UN'AURELIA mentre attraversa la strada

**Grave caduta di una ciclista inesperta - La solita motoretta manda una donna all'ospedale - Atterrata da un podista dilettante**

A due passi dalla CRI di piazza Vittorio Veneto è accaduto ieri mattina un drammatico incidente stradale, nel quale è rimasto ferito il pensionato Stefano Spazzali, di 73 anni, abitante in via Commerciale n. 86.

Poco prima di mezzogiorno, il dottor Giuseppe Filippini, di 62 anni, abitante in via Ruggero Manna 18, percorreva, al volante della sua «Lancia Aurelia» targata TS 11390, la via Milano in direzione del Corso Cavour. Il medico era giunto all'incrocio con la via Roma, quando si vedeva tagliare la strada da un passante — lo Spazzali — il quale, sceso con una borsa al braccio, dal marciapiede di sinistra della via Roma, s'avviava a raggiungere quello opposto, tenendosi al limite del passaggio pedonale. L'investimento è stato inevitabile. L'«Aurelia» ha urtato la parte anteriore sinistra dello Spazzali che è stramazzato al suolo, tra uno scroscio di cristalli infranti: per l'urto infatti era andata in frantumi la mascherina del fanale anteriore della macchina.

Lo stridio dei pneumatici sullo asfalto è stato sentito dai sanitari della vicina CRI e per primo l'infermiere Pisani, seguito dal medico e da un collega, è accorso sul posto. Il povero Spazzali, con le vesti lacere, giaceva al suolo, e il dott. Filippini era chino su di lui. Il ferito è stato subito adagiato su un'autolettiga e avviato allo ospedale, dove è stato trattenuto nella II divisione chirurgica, con prognosi di 8 giorni, per contusioni con ematomi alla bozza frontale sinistra e amnesia.

Piuttosto sfortunata la lezione di ciclismo che stava prendendo ieri pomeriggio Dorotea Stanich in Gabrielcich, di 34 anni, domiciliata a Villa Opicina in via Doberdò 28, presso la sorella Rosalia Marsi. Poco prima delle 18, la giovane donna, convinta di saperne più di Coppi in fatto di bicicletta, s'avventurava con il suo nuovo ciclo lungo la via Carsia. La corsa è finita proprio alla... Coppi, perchè, dopo pochi metri, la Gabrielcich, evidentemente poco pratica di manubri, è finita a terra assieme alla bicicletta, riportando, nella caduta, la frattura completa delle ossa dello avambraccio sinistro, ferite lacero contuse al sopracciglio sinistro e un ematoma allo zigomo sinistro. Dal vicino Distretto di Polizia due agenti sono accorsi in suo aiuto e, poco dopo, adagiata su un automezzo del Corpo, la sfortunata ciclista è stata trasportata al nostro ospedale dove è stata ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi di quaranta giorni.

Poco dopo le 19, pilotando la sua motoretta, targata TS 13785, Alberto Sinigoi, di 18 anni, abitante in via di Roiano 827; lasciava la sua casa, dirigendosi verso la piazza tra i Rivi. Era giunto nelle vicinanze della chiesa, quando s'accorgeva che una donna, Pasqualina Runco, di 52 anni, abitante in via Giusti 6, scendeva dal marciapiede di destra e si stava dirigendo verso quello opposto. Il Sinigoi ha piegato a destra per superare la donna alle spalle, ma costei, impaurita dall'improvviso sopraggiungere della motoretta, ha fatto un salto indietro, e così l'investimento è stato inevitabile. Centauro e passante sono ruzzolati al suolo ma mentre il Sinigoi ha potuto rialzarsi incolume, la donna, leggermente ferita, ha dovuto essere soccorsa dalla CRI i cui sanitari la hanno trasportata all'ospedale con un'autolettiga. La Runco, che nell'incidente ha riportato vaste escoriazioni alla mano, al gomito e alla coscia sinistra, escoriazioni al ginocchio destro e leggero stato commozionale, è stata trattenuta in osservazione con prognosi di sette giorni.

Da un bolide umano è stata invece travolta Giuseppina Debelia ved. Fabiancich, di 68 anni, abitante in S. M. M. inferiore 68. Verso le 9.30 la donna transitava per il piazzale Valmaura diretta verso casa. A un tratto è stata raggiunta alle spalle da un giovanotto che stava correndo come un indemoniato e che nel passarle accanto le ha dato un tale spintone da scaraventarla al suolo. Lo strano investitore si è poi allontanato senza rallentare la corsa. Rialzatasi, la Fabiancich, che nella caduta ha riportato la lussazione della spalla destra, è salita su un filobus diretto al centro, e si è recata allo ospedale, dove è stata trattenuta nel reparto ortopedico con prognosi di due settimane.

**Il solito «topo»** che bazzica al Mercato coperto di via Carducci, è riuscito iermattina a rubare il portafogli a Teresa Basse in Gesmundo, di 41 anni, abitante in via San Francesco 28. Verso le 10, fatti gli acquisti della giornata, la Gesmundo lasciava il mercato per rincasare. Solamente nei pressi di casa ha messo una mano nella borsa della spesa che aveva appesa a un braccio, e si è accorta della mancanza del portafogli contenente duemila lire e i documenti.

IL PRESIDENTE DEL PARAGUAY, GEN. ALFREDO STROESSNER, E IL PRESIDENTE PERON ASSISTONO AD UNA RIVISTA MILITARE SVOLTASI AD ASUNCION IN OCCASIONE DELLA RECENTE VISITA UFFICIALE DEL CAPO DELLO STATO ARGENTINO. FRA I DUE SI SCORGE LA FIGURA DEL MINISTRO DEGLI ESTERI DI BUENOS AIRES, REMORINO

LA VISITA DEI LABURISTI ALLA CINA COMUNISTA

# FRA ATTLEE E MAO TSE oltre tre ore di colloquio

**Tema: la situazione internazionale e questioni commerciali - Vansittart attacca i «turisti» in giro in un Paese considerato aggressore**

Londra, 24

Radio Pechino ha annunciato che Mao Tse Tung ha ricevuto ufficialmente, la delegazione laburista inglese guidata da Clement Attlee. Il portavoce della delegazione laburista Morgan Phillips, ha reso noto che nel corso del colloquio, della durata di oltre tre ore, che ha avuto luogo tra i membri della delegazione e Mao Tse Tung sono stati presi in esame molti argomenti tra i quali la situazione internazionale e questioni commerciali. «L'atmosfera, ha detto Morgan Phillips, era improntata alla massima cordialità». Tuttavia è noto che Mao Tse nutre in genere scarsa simpatia per gli stranieri.

Un attacco particolarmente aspro ad Attlee e a Bevan è apparso oggi sul «Times», a firma di Lord Vansittart, l'ex capo permanente del Foreign Office. Lord Vansittart ha scritto che la visita di Attlee alla Cina rossa «è l'eco dell'infelice visita del Primo Ministro Chamberlain ai nazisti a Monaco: queste debolezze da parte inglese potrebbero portare ad una nuova guerra mondiale, esattamente come si verificò nel 1939. Tra la visita di Chamberlain e quella di Attlee corrono impressionanti somiglianze. Lo «status» dei rapporti tra Cina e Inghilterra è oggi esattamente quello esistente nell'anteguerra tra Germania nazista e Inghilterra. La tattica della Cina rossa è la stessa della Germania nazi: accusare gli altri di provocazione quando intendono aprire le ostilità per espandersi in una qualsiasi direzione. Nessuna parola di critica o rimprovero ci è sin qui pervenuta da questo gruppo di «turisti» che gira la Cina, un paese pur giudicato aggressore, e sembra trovarsene bene. Queste «affabilità non richieste» verso la Cina comunista peseranno negativamente su tutti noi».

Radio Pechino ha annunciato che il Ministero degli Esteri della Cina comunista ha accusato gli S.U. di «sabotare» l'armistizio in Corea «cercando di sciogliere» la commissione neutrale di controllo dell'armistizio in Corea. L'emittente precisa che l'accusa si riferisce alla dichiarazione fatta il 3 agosto da Dulles, dichiarazione che, a suo avviso, è «favorevole allo scioglimento della commissione».

## Concesso a Maria Alberghetti il soggiorno negli Stati Uniti

Washington, 24

La mancata approvazione da parte del Congresso americano della speciale misura legislativa tendente a permettere alla diciottenne cantante ed attrice italiana Anna Maria Alberghetti di rimanere permanentemente negli Stati Uniti non implica che la Alberghetti debba lasciare gli Stati Uniti. Così è stato dichiarato da fonti vicine al Governo.

La cantante infatti potrà rimanere in via provvisoria in America in attesa che l'anno prossimo il Congresso possa espletare la sua pratica. La misura a suo favore fu approvata dal Senato, ma la Camera prese le sue vacanze prima di essere stata in grado di esaminarla a sua volta. La ragione della mancata approvazione non è dovuta ad alcuna obiezione mossa contro Anna Maria Alberghetti, ma solo alla mancanza materiale di tempo. Si ritiene che la misura verrà approvata nella prossima sessione: tale misura è necessaria per il fatto che i genitori dell'attrice fecero parte del partito fascista, se pure forzatamente — a quanto hanno dichiarato — e quindi non possono senza speciale autorizzazione essere ammessi a dimorare negli Stati Uniti. L'Alberghetti continuerà intanto a risiedere a Hollywood dove essa guadagna circa 50 mila dollari all'anno con i suoi film ed i suoi concerti.

Da New York si ha intanto che la dodicenne attrice italiana Daniela Boni avrà una parte importante nella commedia «Tutta l'estate», che Robert Anderson ha tratto dalla novella omonima di Donald Wetzel. La commedia andrà in scena in un teatro di Broadway durante la stagione. Daniela Boni, romana, prese parte a due film in Italia «Mare libero» e «Prima Comunione». Quattro anni fa venne in America; questa sarà la sua prima comparsa sulle scene di Broadway.

### Scherzo o trucco pubblicitario? Stella della TV inglese minacciata di morte

Londra, 24

La viscontessa Boyle, stella della televisione britannica, ha annunciato di aver ricevuto minacce di morte da un individuo che dice di odiare il suo «atteggiamento altezzoso».

Lady Boyle è figlia del marchese italiano Demetrio Imperiali di Francavilla. Ha circa 25 anni, è bionda, sposata al ventinovenne visconte Boyle, erede del conte di Shannon, ed è definita «la stella più adorabile della BBC». La lettera che lady Boyle ha ricevuto è firmata «Basil S.», e dice: «Vi dò otto giorni di tempo per lasciare la televisione, vi odio perchè avete atteggiamento altezzoso davanti alla telecamera e siete una cosiddetta aristocratica. Questo non è uno scherzo. Se non farete quel che dico sarò costretto a farvi sparire dalla faccia della terra». Lady Boyle ha consegnato la lettera a Scotland Yard. Già prima, la stella aveva ricevuto una lettera da un uomo che diceva di essere «brutto come il peccato» e di odiare la bellezza. Alla lettera, ha detto lady Boyle, era acclusa la foto di un uomo «molto brutto, con cappello e cappotto e dall'aspetto sinistro. Quando ho ricevuto l'ultima lettera dapprima ho riso, ma alla fine tremavo».

Lady Boyle è la seconda persona della T. V. inglese che riceve minacce di morte. Meno di due settimane fa l'annunciatore Donald Gray fu minacciato da un uomo che lo accusava di avergli portato via l'affetto della moglie.

### Due morti in Germania per uno scontro ferroviario

Hannover, 24

Due persone sono rimaste uccise e 17 ferite, di cui una in modo grave, per uno scontro tra l'espresso Amburgo-Basilea e una locomotiva, presso Uelzen, a nord di Hannover. I due morti sono il macchinista dell'espresso e un passeggero greco. Quattro vagoni sono deragliati.

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

# FUORI LEGGE NEGLI S.U. IL PARTITO COMUNISTA

**“Il popolo americano è deciso - dice Eisenhower - a eliminare quelle organizzazioni che si propongono di rovesciare con la forza il Governo„**

Washington, 24

Il Presidente Eisenhower ha firmato oggi la legge che dichiara illegale il partito comunista americano. Dopo la firma, il Presidente Eisenhower ha letto la seguente dichiarazione, diffusa dai microfoni della radio, dalla televisione e dai giornali di attualità: «Il popolo americano è deciso ad eliminare dal suo seno quelle organizzazioni che, pretendendo di essere partiti politici nel senso normale della parola, non hanno in effetti altro obiettivo che la distruzione con la violenza e con la forza della nostra forma di Governo».

«Il popolo americano — ha proseguito Eisenhower — vuole tuttavia agire con sistemi legali e conformi alla nostra Costituzione Esso comprende che qualsiasi altro modo di procedere non può che nuocere non solo ai colpevoli ma anche agli innocenti e potrebbe alla lunga deformare il nostro sistema giudiziario. Questa legge è fatta in questo spirito ed a questo scopo». «Questa legge — ha aggiunto — è destinata a mettere nelle mani delle nostre forze di sicurezza e dell'«F.B.I.» (Federal Bureau of Investigations) le armi più potenti per combattere la minaccia del comunismo in questo paese».

Qualche ora dopo avere fatto queste dichiarazioni, Eisenhower ha emesso un comunicato ufficiale in cui è reso noto che egli firmerà altre tre leggi sempre concernenti la lotta [illegible]

[illegible] forza via dal Giappone da agenti del controspionaggio americani, dopo che era scomparso (il 24 gennaio) dall'Ambasciata sovietica a Tokio. Il Dipartimento di Stato ha accusato ricevuta della nota, che viene definita «più o meno come la si attendeva».

La commissione senatoriale americana incaricata di decidere se la condotta del senatore Mac Carthy deve essere sanzionata dal Senato, ha stabilito oggi cinque capi di accusa contro il senatore stesso. I cinque capi di accusa sono: Rifiuto di rispondere ad una commissione senatoriale d'inchiesta in merito a domande concernenti certe operazioni finanziarie da lui effettuate; incoraggiamento dato ai funzionari affinchè essi gli comunicassero, nonostante le leggi ed il loro giuramento, tutte le informazioni possibili sulle attività dei comunisti in seno al Governo; possesso e diffusione di documenti segreti o confidenziali; insulti verso certi suoi colleghi tra cui il senatore Hendrickson (repubblicano del New Jersey) e infine insulti nei riguardi del gen. Zwicker.

Il presidente della commissione d'inchiesta, senatore Arthur Watkins, ha sottolineato che i cinque capi d'accusa suddetti sono solamente i «più importanti» di 46 accuse formulate contro il senatore Mac Carthy e che la commissione potrà stabilire altri capi d'accusa se lo riterrà opportuno.

### Eredita 550 miliardi un profugo prussiano?

Berlino, 24

I giornali della sera annunciano che tale Franz Dembinski, di 64 anni, profugo della Prussia orientale, partirà tra breve per gli Stati Uniti per entrare in possesso d'una eredità valutata circa 550 miliardi di lire italiane, che egli dovrà dividere con cinque membri della sua famiglia.

Secondo i giornali, Franz Dembinski è il diretto discendente di un emigrante, Luigi Napoleone Dembinski emigrato negli Stati Uniti nel secolo scorso, e rimasto ucciso durante le guerre contro il Messico. In ricompensa dei suoi servigi, Luigi Napoleone Dembinski aveva ricevuto immensi territori nel Texas, nei quali attualmente vi sono pozzi di petrolio. Franz Dembinski iniziò 20 anni fa le pratiche per entrare in possesso dell'eredità. I giornali affermano che le competenti autorità di Houston hanno informato ora Franz Dembinski che i suoi diritti all'eredità sono stati riconosciuti.

GRAVE AGITAZIONE A CARBONIA

## Centocinquanta minatori rifiutano di uscire dai pozzi

**Senza controllo i congegni di sicurezza**

Cagliari, 24

E' continuata oggi a Carbonia l'occupazione delle miniere di Bacu Abis da parte di 150 minatori del secondo turno di ieri, che non hanno ottemperato all'invito di uscire, invito formulato dalla direzione delle miniere. L'occupazione non ha consentito l'avvicendamento del terzo turno di ieri e del primo turno di oggi.

La direzione delle miniere ha richiamato alla superficie i capisquadra e i sorveglianti; ad eccezione di uno, essi hanno aderito all'invito della direzione. I tecnici del Corpo delle miniere non sono potuti scendere oggi nell'interno delle gallerie per effettuare il controllo dei congegni di sicurezza, in quanto per regolamento essi possono scendere nei pozzi soltanto quando questi ultimi sono liberi.

L'agitazione in atto è guidata dalla CGIL; i lavoratori della CISL, che non avevano aderito allo sciopero, non aderiscono neppure, adesso, all'occupazione delle miniere.

[illegible]

Il caso Klimowicz

### LONDRA RESPINGE la richiesta polacca

Londra, 24

Il Governo britannico ha fatto pervenire al Ministero degli Esteri polacco la sua risposta alla nota polacca del 3 agosto scorso e relativa al caso del giovane polacco Antoni Klimowicz, che ai primi di agosto chiese e ottenne asilo politico in Gran Bretagna.

Nella risposta, il Governo britannico respinge la richiesta polacca di riconsegnare Antoni Klimowicz e respinge anche la richiesta di un indennizzo per la detenzione del mercantile polacco «Jaroslaw Dabrowski» a bordo del quale si trovava Klimowicz, riaffermando il diritto del Governo britannico di fermare e perquisire qualsiasi mercantile straniero che si trovi nelle acque territoriali britanniche, e di esercitare la propria giurisdizione su qualsiasi persona che si trovi a bordo di un tale piroscafo nelle acque britanniche.

Il Governo britannico sottolinea che l'azione della polizia è stata ritardata «per cortesia» al fine cioè di permettere all'Ambasciatore polacco a Londra di ricevere una copia del mandato di «habeas corpus» e nella speranza che Klimowicz sarebbe stato consegnato alle autorità britanniche, conformemente a tale mandato. La nota britannica afferma infine che il riferimento contenuto nella nota polacca al caso del dottor Cort, «non ha alcun rapporto» con il caso Klimowicz, poichè «la domanda di asilo in Granbretagna del dottor Cort era stata respinta, mentre l'inchiesta sulla domanda di asilo fatta da Klimowicz era stata intralciata dal fatto che le autorità polacche si erano rifiutate di cooperare».

In un accesso di pazzia

### Bombarda i passanti con bottiglie dal terrazzo

Napoli, 24

Oggi a Mugnano, preso da un improvviso accesso di follia, il falegname Biagio Cipolletta, di 63 anni, che era stato sempre conosciuto in paese come persona sana e normale, ha cominciato a trasportare sul terrazzo della propria abitazione parecchie bottiglie di conserva di pomodoro che si trovavano nella dispensa di casa, e dopo averne raccolto una discreta provvista, ha preso a scagliarle contro i passanti e contro le finestre degli stabili adiacenti.

Il violento e incessante bombardamento ha gettato nel panico gli abitanti della zona che si sono visti costretti a chiedere l'aiuto dei vigili del fuoco. Arrivati sul posto, questi ultimi hanno raggiunto con una scala la «posizione strategica» del folle e l'hanno immobilizzato. Il Cipolletta è stato internato in una casa di cura.

La folle corsa di un pullman

### I venti passeggeri si gettano dagli sportelli

Chieti, 24

Diciassette feriti, per fortuna non gravi, si deplorano fra i passeggeri della corriera in servizio di linea fra Chieti e Colledimacine. Per la rottura del freno a pedale, il torpedone iniziava una discesa incontrollata per circa un chilometro e mezzo.

I venti passeggeri, avvertiti del pericolo, si lanciavano precipitosamente fuori dagli sportelli, mentre l'autista, grazie al suo sangue freddo, riusciva con il cambio delle marce ad evitare di precipitare nel sottostante burrone.

MENTRE SI ATTENDE IL COLPO DI SCENA DEFINITIVO

# *Il «marchese» dal dott. Sepe per sporgere ancora una querela*

**Montagna se l'è presa con un giornale della sera che aveva dato per imminente il suo arresto - La moglie del guardacaccia De Felice smentisce d'aver mai visto la Montesi**

Roma, 24

[illegible] che il colpo di scena sia ormai imminente. Passano le ore e i giorni senza che di simile si verifichi. Una certa animazione si è notata stamane al «Palazzaccio» quando ha fatto la sua apparizione il «marchese» Ugo Montagna. Era opinione infatti, dei giornalisti [illegible] che egli fosse venuto per sostenere il confronto con il guardacaccia Venanzio De Felice, arrestato, come è noto, nei giorni scorsi per falsa testimonianza. Niente di tutto questo invece. Ugo Montagna aveva chiesto un colloquio con il dott. Sepe per portargli personalmente una querela contro un giornale della sera che aveva fatto esplicite allusioni ad un suo imminente arresto.

Poco dopo è stato ricevuto dal magistrato l'avv. Morra difensore del De Felice. [...] domande dei giornalisti presenti. Ha così dichiarato che si era recato dal dott. Sepe per chiedere un colloquio con il suo patrocinato, colloquio che però, almeno per ora, è stato negato. Egli ha poi smentito recisamente che la Irma De Felice, la moglie del guardacaccia, abbia potuto fare delle dichiarazioni secondo le quali Wilma Montesi sarebbe stata vista a Capocotta il 9 aprile 1953, come invece hanno dichiarato i suoi intervistatori.

La stessa Irma De Felice, avvicinata da alcuni giornalisti mentre si recava a Regina Coeli per portare della biancheria al marito, ha smentito con pari energia di aver fatto dichiarazioni di quel genere. «Io al marchese non devo rimproverare nulla — ha detto la donna —, di nulla accusarlo! Sono tutte menzogne quelle che hanno scritto. Non mi sono mai sognata di dire quelle cose! Wilma Montesi non l'ho mai vista, nè da viva nè da morta!».

«Come, nemmeno morta sulla spiaggia?» le è stato chiesto.

«Nossignori, non l'ho vista mai!».

E ha così continuato: «Il giorno 11 aprile, alle ore 8 di mattina, io, che mi sentivo poco bene, pregai mio marito di accompagnarmi a Decima per farmi visitare. Mio marito dapprima ricusò, dicendo che non poteva, poichè quella mattina sarebbe venuto il marchese e avrebbe dovuto perciò accompagnarlo in giro per la tenuta. Obiettai che gli doveva premere molto di più la mia salute, che io mi sentivo male, male da morire... Beh, proprio in quel mentre vediamo entrare nella tenuta una macchina: era la macchina del marchese. Allora io dissi a mio marito di andare da lui e di chiedergli il permesso di accompagnarmi dal dottore. Il Montagna glielo diede. Così io e mio marito andammo a Decima. La notizia che era stata trovata una ragazza morta sulla spiaggia io la ebbi molto più tardi, al mio ritorno cioè, precisamente verso le 13.30. Fu la figlia del guardiano del conte Cappello a riferirmi la cosa, mentre io mi accingevo ad andare incontro a mia figlia che tornava da scuola. Non mi sono mai sognata di andare sulla spiaggia a vedere il cadavere. Lo ripeto: non ho mai visto Wilma [...]».

[...] Da quale parte si trova la verità? Ecco un altro interrogativo cui solo il tempo e il dott. Sepe potranno dare una risposta.

Sempre stamattina sono stati interrogati dal Presidente della sezione istruttoria uno dei fratelli Signoracci, infermiere all'obitorio, e due giornalisti: un redattore del «Paese» è il caporedattore del giornale l'«Avanti».

### Nell'auto in sosta si dibatteva un uomo

Firenze, 24

Sono in corso indagini sulle cause che hanno determinato il ricovero all'ospedale, «in stato comatoso di natura da determinarsi», del dott. Augusto Bagnoli, di 30 anni, residente a Firenze in via Pasquale Villari.

Il dott. Bagnoli, che non parla e si trova in stato di incoscienza, è stato trasportato [...] hanno dichiarato di averlo raccolto nell'interno di una «Giardinetta» in sosta in piazza Santa Maria Novella, nei pressi della chiesa omonima. Il Bagnoli stava dibattendosi come in preda a convulsioni. Per terra, nei pressi dell'auto, i militi hanno raccolto una scatola vuota di «Algil» e due frammenti delle fiale, nelle quali era stato contenuto il medicinale.

Sulle indagini è mantenuto il più stretto riserbo, ma sembra che la macchina sulla quale è stato rinvenuto il Bagnoli sia di proprietà di un giovane tossicomane, il quale avrebbe dichiarato che l'amico si era sentito male e che gli erano state praticate delle iniezioni calmanti. Il Bagnoli è stato ricoverato con prognosi riservata.

(«Giornalfoto»)

*I prati di Santo Stefano invitano al girotondo, e le bambine che lassù trascorrono le vacanze nella colonia organizzata dall'Opera profughi giuliani e dalmati rispondono, festose, al richiamo del sole. Durante l'odierna trasmissione di «Mare e Montagna», la rubrica curata da Italo Orto che andrà in onda alle 14.25, protagoniste, assieme ai ragazzi della colonia dell'Opera profughi giuliani e dalmati di Campitello, saranno proprio le bambine di Santo Stefano. Che narreranno le loro impressioni su una giornata di pioggia tra i monti del Cadore.*

*UNA VICENDA NIPPONICA SULLO SCHERMO DEL LIDO*

# LE GESTA DI SETTE SAMURAI IN DIFESA DEI DEBOLI OPPRESSI

**E' un film di straordinaria drammaticità realizzato da Akira Kurosawa**

SERVIZIO PARTICOLARE
Venezia, 24

*Dopo il grande e invero fortunato successo di «Rasciomon», con il quale vinse il Gran Premio alla mostra del 1951, il regista giapponese Akira Kurosawa ritorna a Venezia con il film «I sette samurai», che si inquadra nel girone tradizionale dell'attuale cinematografia nipponica.*

*Nell'Impero del Sol Levante questo film è stato considerato uno dei migliori del 1954 e certo non si può negare la suggestione delle sue immagini, a singolarità del paesaggio nell'ottima fotografia di Asaichi Nakai. Vale, però, anche sottolineare come ne «I sette samurai» Kurosawa sia stato immune dalle influenze decisamente letterarie rivelate in «Rasciomon», il quale per il ripiegamento nel misticismo e in un remoto mondo ideale, perdeva la sincerità riscontrata fino allora nella umana meditazione sulla tragedia della guerra e la conseguente perdita di ogni valore umano.*

*Le risonanze umane e sociali che «Rasciomon» sembrava pronunziare e venivano invece soffocate dal simbolo, dalla parabola che concludeva l'opera, si ritrovano più vive e coscienti proprio in questo «I sette samurai», un racconto dell'alto medioevo giapponese, in cui si pone in evidenza la cavalleria di sette guerrieri che aiutano i contadini di un villaggio sperduto fra le montagne, i quali vivono nella miseria e nel terrore a causa dei continui soprusi inflitti loro da una quarantina di banditi: un'accozzaglia di soldati e samurai sbandati fra il ribollire delle guerre intestine.*

*Si aggiunga tra i pregi del film una spettacolarità fino ad oggi inconsueta — almeno sui nostri schermi — per le opere della cinematografia nipponica. Naturalmente non manca nemmeno il godimento per quei valori estetici formali che più hanno impressionato fino ad oggi il pubblico occidentale; ma lungi dall'esaurirsi in una sterile «esercitazione» di belle immagini, il film di Kurosawa vuol tradurre in termini di condanna un costume sociale di un'epoca e di una determinata concezione della vita.*

*Certo, anche quest'opera non va esente da quel complesso di vizi originari — intimamente connessi ai suoi valori — che sono propri di tutto il filone del film storico o in costume prodotto a Kyoto, ed al quale Tokio contrappone il filone delle opere di ambiente contemporaneo, più realistiche e socialmente le più approfondite. Anche «I sette samurai», infatti, non vanno esenti da atmosfere la cui suggestione maschera l'assenza di ogni profondo riferimento, di ogni risonanza veramente attuale, sicchè l'opera rimane un po' — come dire? — cristallizzata nel tempo in cui è impostata e risolta.*

*La vicenda è semplice. Una banda di briganti a cavallo, dopo avere razziato viveri e donne in capanne sparse, pensa di assalire anche un piccolo villaggio. Paralizzati dal terrore, dopo avere pensato di fuggire, gli abitanti si decidono per la resistenza inviando quattro uomini alla ricerca di alcuni samurai che vogliano difenderli. Il primo ad accettare è Kambei Shimada, che con astuzia ha ucciso un ladro che si faceva scudo di un bambino. Con lui si uniscono altri sei guerrieri, uno dei quali però, Kikuhiyo, non è che un contadino il quale si spaccia per samurai.*

*Quando i guerrieri giungono al villaggio, trovano un'accoglienza piuttosto fredda da parte dei contadini, che nutrono avversione per i soldati; però a poco a poco la diffidenza svanisce e con la guida dei samurai si prepara la difesa del villaggio. E' qui che cominciano gli episodi della lotta, che con l'uccisione di molti briganti vede anche la morte gloriosa di quattro dei guerrieri, mentre fiorisce un amore fra Shino, figlia del contadino Manzo, e il samurai Katsuhiro. Alla fine, tutti i banditi sono sterminati ma fra i difensori caduti c'è anche il contadino Kikuhiyo, al quale i compagni riconoscono per il suo comportamento la qualifica di samurai e piantano la sua spada diritta davanti alla fossa.*

*Come nata dal dolore si eleva allora una canzone dai campi dove comincia la piantagione del riso. «Sono essi, i contadini, che hanno vinto i banditi — dice Kambei — ed i samurai passano per la terra come il vento, ma la terra rimane per sempre. Ed anche i contadini lavorano per sempre con la loro terra».*

*I sette samurai sono impersonati da Toshiro Mifune (che apparve anche in Rasciomon), Takasi Shimura, Minoru Chiaki, Daisuke Kato, Yoshio Inaba, Seiji Miyaguchi e Ko Kimura. Nella parte di Shino è presente poi nel film una delle più brillanti stelle giapponesi: Keiko Tsushima, espressiva e delicata come si conviene ad una donna della sua razza.*

*Tra le parti di maggior rilievo del film, talune delle quali sono di una coralità a vasto respiro, sono da sottolineare la battaglia fra i contadini e i briganti, nella quale Kikuhiyo la fa da dominatore, il convegno dei samurai superstiti sulla collina popolata delle tombe dei loro compagni caduti e la scena addirittura sconcertante, per le vibrazioni che la caratterizzano, della morte della moglie di Rikichi nell'incendio del covo dei banditi, dato alle fiamme dallo stesso Rikichi, ignaro che tra essi si trovasse la sua donna, portatagli via un anno prima durante una delle tante scorrerie dei fuorilegge.*

*Il film rivela in molti tratti una straordinaria drammaticità, pur essendo stato realizzato con un modesto impiego di mezzi. I giapponesi in sostanza hanno offerto con «I sette samurai» una serata di gran galà che definiremmo una «cannonata», allietata dalla presenza in sala di una delegazione nipponica, in cui si notavano festeggiatissime le belle attrici Kioko, Haoru e Hanayo. I centottanta minuti di proiezione assorbiti dai quattromila e più metri di pellicola, hanno tenuto agganciato il pubblico al Palazzo del Cinema fino all'una di notte.*

*Domani sera sono in programma la produzione bulgara «Poema sull'uomo», diretta da Borislav Charaliev ed interpretata da Dinko Dines, Stephane Karalambov e Ivan Bratanov, nonchè il film messicano «El rio y la muerte» (Il fiume e la morte), realizzato da Luis Bunuel per l'interpretazione di Columba Domingues, Joaquim Cordero e Miguel Torruco.*

BRUNO RAMOT

## L'odissea di un medico nella Cina comunista

**È rientrato in Italia dopo aver scontato tre anni di carcere duro sotto l'accusa di “spionaggio imperialistico„**

Genova, 24

Con la motonave «Victoria» è rientrato in Italia il medico padovano Ugo Capuzzo, espulso dalla Cina comunista, dopo essere stato condannato al carcere sotto l'accussa di «spionaggio imperialistico». Ad accogliere il dott. Capuzzo all'arrivo in porto, era la moglie, signora Clara Matteis, che da sette anni non rivedeva il marito.

Il medico ha raccontato ai giornalisti la sua odissea. Trasferitosi in Cina nel 1933 con la moglie, si stabilì a Pechino e visse della propria professione, dedicandosi allo studio del tifo petecchiale e scrivendo anche alcuni libri fino al 1947, quando la città venne occupata dalle truppe di Mao. Il dott. Capuzzo convinse allora la moglie e i quattro figli a rientrare in Italia.

Fino al 1951 egli potè ancora esercitare regolarmente la propria professione, ma il 25 luglio di quell'anno tutti i membri della «comunità europea» di Pechino, circa una cinquantina, tra francesi, italiani, inglesi e americani, furono tratti in arresto, e tra di essi il Capuzzo, sospettato come gli altri di spionaggio e di aver svolto propaganda imperialistica. Per i suoi studi sul tifo esentematico fu pure sospettato di interessarsi alla guerra batteriologica.

In attesa del processo, i prigionieri furono sottoposti a diverse ore giornaliere di istruzione politica; avevano un vitto scarso e pochi minuti al giorno per la passeggiata. Il processo fu celebrato l'8 luglio scorso, e il dott. Capuzzo fu condannato a 3 anni di prigione; avendo già scontata la pena con il carcere preventivo, fu espulso dalla Cina. Ha potuto così rientrare in Italia. In sette anni, la moglie aveva avuto di lui soltanto una notizia, tramite la Croce Rossa, che era vivo e in carcere.

L'AUTUNNO SEMBRA ARRIVATO CON UN MESE DI ANTICIPO

# PRECIPITOSO RIENTRO IN MASSA di migliaia di villeggianti milanesi

**Temporali in Liguria e in Toscana - Neve sui passi dolomitici**

Genova, 24

Su tutto l'arco della Riviera ligure si è accentuato stamane il maltempo, che ha fatto abbassare ulteriormente la temperatura, già scesa negli ultimi giorni al disotto del livello medio stagionale.

A *Genova* un violento temporale con pioggia torrenziale, scariche elettriche e tuoni, è imperversato tra mezzogiorno e le 13. Un fulmine è caduto nei pressi dell'ospedale di Pontedecimo, suscitando un certo panico tra i ricoverati ed incendiando un fienile. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco.

Il maltempo ha fatto oggi una vittima nella zona di *Ventimiglia*. Per l'improvviso cedimento del terreno, causa la pioggia, in un tratto di strada in Val Nervia, un autocarro carico di legna è precipitato in un burrone profondo una ottantina di metri. Il proprietario dell'automezzo, Giovanni Balestra, di 47 anni, che si trovava al volante ha riportato mortali ferite ed è morto all'ospedale di Ventimiglia.

Un violento temporale si è riversato anche su *Firenze* e dintorni poco prima di mezzogiorno, provocando qualche allagamento e un ulteriore abbassamento della temperatura.

Nel *Milanese*, dopo una breve schiarita che aveva fatto sperare nel ritorno del bel tempo, il cielo si è nuovamente coperto e la pioggia ha ripreso a cadere. L'imperversare del maltempo ha provocato l'anticipato ritorno dei milanesi dalle località di villeggiatura e l'abbassamento della temperatura, assai sensibile dopo i temporali dei giorni scorsi, ha consigliato l'abbandono degli abiti estivi, mentre soprabiti ed impermeabili hanno fatto già la loro comparsa. Ai 150 mila milanesi rientrati tra sabato e domenica dalle ferie sotto l'imperversare della pioggia, altre migliaia ne sono aggiunte ieri e oggi. Il compartimento ferroviario ha dovuto allestire numerosi treni straordinari per far fronte alla massa dei cittadini fuggiti dalle più svariate località montane e marine, che il cattivo tempo ha reso ormai pressochè deserte.

Il livello del Po a *Cremona* a causa delle continue piogge è aumentato in 48 ore di oltre tre metri e continua a salire. I fiumi Adda ed Oglio, invece, che nella giornata di ieri avevano iniziato una rapida crescita, oggi tendono a diminuire.

Dopo 24 ore di bel tempo, l'*Alto Adige* è ripiombato in pieno autunno. Sull'intero crinale alpine piove ininterrottamente da stamane. Al Corno del Renon, allo Stelvio, al Passo Gardena e al Passo Giovo, la neve è caduta per alcune ore, mentre la temperatura è scesa sensibilmente sulle Dolomiti, toccando i quattro gradi sui duemila metri e zero gradi sui 2.500 metri.

### PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, su quelle dell'alto versante tirrenico e sulla Sardegna permarranno condizioni di tempo perturbato con cielo coperto e piogge sparse intermittenti. Locali temporali sulle prealpi e in Val Padana. Sulle regioni centro-meridionali e Sicilia si avrà nuvolosità irregolare sparsa, localmente intensa con possibilità di qualche pioggia. La temperatura continua a diminuire sulle regioni settentrionali, mentre si manterrà al di sotto della media mensile sulle rimanenti regioni. Mari: il mare Ligure, l'alto Tirreno e localmente i mari di Sardegna e Sicilia molto mossi o agitati. I restanti bacini poco mossi.

Temperature minime e massime: Bolzano 7, 16.7; Trento 11.2, 14; Torino 7.2, 17.5; Milano 13, 17.5; Venezia 14.7, 24; Genova 7.6, 21; Bologna 14.6, 22; Pisa 15, 21.2; Firenze 14, 22; Perugia 11.2, 21.2; Ancona 16.2, 24.5; Pescara 13.4, 25; L'Aquila 9, 27.3; Roma 14.8, 25.5; Napoli 7.1, 22,9; Campobasso 10.1, 20; Bari 16.2, 26.2; Potenza 11.8, 18.2; Reggio Calabria 19, 27.2; Palermo 18.8, 25.4; Messina 20.5, 27.8; Catania 14.3, 27; Sassari 14.6, 21.8; Cagliari 15.8, 24.8.

# GIORNALE SPORT

A BERNA LA RASSEGNA DELL'ATLETISMO EUROPEO

# LE SPERANZE ITALIANE IN DORDONI E CONSOLINI

## Qualche possibilità per gli staffettisti e per la triestina Simonetti primatista degli 800 metri
## Limitato l'orizzonte degli altri azzurri - Sulle piste e sulle pedane continua a cadere la pioggia

**Berna, 24 agosto**

*A Berna dove piove a dirotto e gli atleti sono costretti ad allenarsi con impermeabili e maglioni si inizieranno domani i campionati europei di atletica leggera. Si tratterà della più importante rassegna dell'atletismo europeo di tutti i tempi, senza confronto con le precedenti edizioni organizzate a Torino (1934), Parigi e Vienna (1938), Oslo (1946) e Bruxelles (1950). A turno, si astennero dalle competizioni di quegli anni alcune tra le nazioni atleticamente più progredite, quali Granbretagna, Russia e Germania. La partecipazione sarà invece quest'anno totale, considerandosi trascurabile l'unica assenza dell'Albania. 28 nazioni presenti, raggruppanti complessivamente quasi mille atleti.*

*Non sarà soltanto l'elemento numerico a dare importanza all'avvenimento, che trarrà il maggior lustro dall'eccellenza dei risultati, come sin d'ora si può prevedere. Infatti, gli atleti europei hanno compiuto negli ultimi anni, soprattutto nel biennio seguente alle Olimpiadi di Helsinki, tali progressi da pretendere di essere giudicati nella maggior parte delle gare all'altezza dei valori mondiali.*

## Ventisei azzurri

*Le prove di mezzofondo ci presenteranno gli specialisti che recentemente hanno stupito l'intero mondo sportivo compiendo imprese superumane. Zatopek, il famoso corridore cecoslovacco, che ha recentemente stabilito i primati mondiali dei 5 e dei 10 chilometri in tempi favolosi; l'inglese Bannister, l'uomo che ha superato per primo la barriera dei 4 minuti nella classica corsa del miglio, recente vincitore dell'australiano Landy a Vancouver nel «miglio del secolo»; l'altro inglese Chataway, il suo connazionale Green, gli ungheresi Kovacs e Jharos, il belga Moens, il norvegese Boysen,* [illegible]

## Il duello con Klics

[illegible] *rà a Consolini un po' di fortuna per ritornare in possesso di tutti i suoi titoli; non è secondo a nessuno in fatto di stile ed ha tutt'ora mantenuta intatta la sua potenza. Da quanto tempo sappiamo che Consolini ha nelle braccia i 56 metri? Auguriamogli che dalla pedana dello Stadio Neufeld parta la frustata decisiva.*

*L'altro azzurro Tosi pareva rassegnato di fronte all'efficente ripresa degli altri specialisti europei. Non voleva recarsi a Berna neppure dopo la vittoria ai campionati mondiali militari, quando scagliò l'attrezzo a metri 51,17. Nella graduatoria stagionale europea lo superavano infatti, oltre a Klics e Consolini, lo svedese Nilsson (m. 54,54), l'ungherese Szecsenyi (m. 53,71), il boemo Merta (m. 52,01) e il russo Grigalka (m. 51,33). Poi, durante gli allenamenti a Torino il buon Beppone riprese fiducia e avanzò a metri 52,10. Questo lancio, ripetuto a Berna gli varrebbe non soltanto l'ingresso in finale ma un buon piazzamento assoluto. Va però considerato che il numero due ungherese, Nilsson, e Grigalka hanno possibilità di puntare essi pure alla conquista del titolo.*

*Il campione olimpionico Dordoni parteciperà ai 50 chilometri di marcia scortato da un gregario, Pamich. L'intenzione dell'atleta piacentino è dunque di puntare decisamente alla vittoria. Non si possono valutare con molta esattezza le possibilità del marciatore azzurro perchè molto dipenderà come succede anche per la maratona, dalle difficoltà del percorso. Sappiamo che Dordoni si è preparato molto bene, è in forma, e contiamo su una sua affermazione. I successi che egli colse con molta autorità agli «europei» di Bruxelles ed alle Olimpiadi di Londra ci consentono di riservargli il ruolo di favorito, anche se in una gara dura come i 50 chilometri di marcia tutte le sorprese sono possibili.*

*Due altre sono le prove che ci interessano molto, le staffette 4-100 maschile e femminile. Sei velocisti hanno concorso alla formazione del quartetto azzurro, Sangermano, Ghiselli, Gnocchi, D'Asnach, Vittori e Montanari; i più in forma prima della partenza apparvero Ghiselli, D'Asnach, Sangermano, Gnocchi e su questa formazione il C. T. Oberweger fece la sua scelta. I nostri ragazzi se la vedranno con due agguerritissime formazioni, la russa e la tedesca, ed avranno anche da guardarsi dai tradizionali avversari inglesi ed ungheresi. Il loro compito non sarà facile, anche se le nostre aspirazioni si limitano alla conquista del terzo posto. Una sconfitta in questo campo sarebbe molto severa per noi, che in passato fummo sempre avversari difficili per chiunque anche per il fatto che all'affermazione di squadra sono state sacrificate le velleità dei velo-* [illegible] *la Russia, Granbretagna, Olanda e Germania hanno già fatto meglio.*

*Taddia aspira a conquistare un posto onorevole nella finale del lancio del martello. E' in un periodo di ottima forma, ha un morale altissimo e la certezza di arrivare ai 58 metri senza impegnarsi soverchiamente. La lotta per lui sarà molto dura. Gli sguardi dei tecnici si appuntano su tre nomi, Standlj, Csermak e Krivonosov. Tutti e tre hanno già superato i 61 metri e vanno posti su un livello superiore. Ad essi si aggiungono elementi come l'anziano Federico Storch, la speranza russa Nienaschev e l'ungherese Nemeth. I posti della finale sono occupati da loro, sulla carta. Taddia dovrà superare sè stesso, battere forse il record italiano per passare davanti a questi terribili avversari.*

*La trasferta a Berna del giovanissimo atleta piemontese Attilio Bravi mostra quante speranze siano riposte nell'avvenire del ragazzo. A Berna imparerà molte cose e se la emozione non gli taglierà le gambe difenderà tutte le sue «chances» di diventare finalista.*

*Lombardo e Dani, saranno alla partenza dei 400 metri piani che vedranno in lotta diretta per il titolo il tedesco Haas e il russo Ignatiev. Dani tenterà per quanto gli sarà possibile di resistere alla preponderanza degli avversari. Lombardo, che nelle attuali condizioni può scendere sotto i 48", dovrà sostenere nelle batterie l'urto di una spietata concorrenza. Ha i mezzi per riuscirvi e sarebbe già un bel risultato per lui.*

*Un'altra coppia azzurra sarà impegnata in una gara lunga, difficile, affollata di elementi di valore: Ballotta e Chiesa nel salto con l'asta. Partono battuti in partenza. L'ingresso nei primi sei posti richiederà a Berna almeno metri 4,30, misura che i nostri saltatori non sono forse ancora in grado di superare.* [illegible] *nese Greppi; negli 80 metri ad ostacoli dove le difficoltà di un ingresso in finale sono molte. Anche alla Leone dovrebbe essere permesso di gareggiare in almeno una delle gare veloci. La torinese ha anche maggiori possibilità di piazzamento. Alla neo-primatista degli 800 metri, Loredana Simonetti della Edera di Trieste, è riservata una prova molto ardua; gara difficile e faticosa anche questa che però lascia aperta la possibilità di una sorpresa. Altrettanto non potrà dire la torinese Alda Rossi, iscritta nel pentathlon. Le formidabili specialiste russe le sbarreranno perentoriamente il passo.*

*Abbiamo lasciato per ultimi Armando Filiput e Fantuzzi. Quest'ultimo giovane campione in potenza, è qui per farsi le ossa. Filiput ha forse già giocato le migliori carte della sua carriera. A Berna si vedrà privare del titolo dal russo Lituyev, primatista mondiale. Filiput avrà la vita dura in batteria ma se il sorteggio gli sarà favorevole non escludiamo affatto che egli riesca ad entrare nei primi sei.*

CONCLUSA LA SERIE B DI HOCKEY

# Rautnich dell'Edera fa gola alla promossa squadra di Valdagno

*Nella scia del Marzotto le due giuliane*

[illegible] ha cambiato in breve tempo le caratteristiche di gioco del quintetto cantierino, questo avrà le possibilità, nel futuro, di ritentare l'impresa. Battendo nella ultima giornata, sul terreno di casa, il CRDA, l'Inter Pattinatori è riuscita ad agganciarsi in extremis alla formazione di Valenti e compagni in seconda posizione. Questo successo esterno dei triestini definitivamente stroncava la speranza dei monfalconesi che in caso di vittoria sull'Inter avrebbero raggiunto a quota otto il Marzotto, il quale chiudeva con un risultato di parità la trasferta di Pistoia, ormai impossibilitato quest'ultimo a capovolgere, con qualsiasi risultato a sua disposizione, la situazione in classifica. I triestini dell'Inter hanno portato a termine un onorevole campionato. Partiti con modeste pretese, gli interini vincevano il girone eliminatorio, precedendo il CRDA. Nel girone conclusivo avrebbero fatto [illegible]

# A Trieste qualche incontro dei mondiali di hockey?

*Il girone finale del campionato si svolgerebbe a Roma - Quattro teste di serie: Spagna, Portogallo, Italia, Francia - La formula progettata - La sostituzione del commissario tecnico italiano*

[illegible] presidente della F. I. H. P., e del segretario ing. Mattioli la commissione incaricata di studiare la formula dei campionati mondiali di hockey su pista che avranno luogo in Italia nel 1955. Erano presenti due dei tre componenti la commissione, precisamente, il romano Natalini vicepresidente della F.I.H.P. ed il triestino Vici, già C. T. per le rappresentative azzurre; assente giustificato il consigliere federale Bedei di Milano. E' stata progettata la formula che l'Italia sottoporrà alla approvazione del comitato internazionale.

Nella prossima riunione del C. F. si procederà alla nomina del comitato organizzatore, che sarà presieduto dal presidente della F.I.H.P., prof. Rio. In merito alla formula, che verrà adottata, si ha ragione di ritenere che lo svolgimento del campionato avverrà in due fasi distinte. Si avrà prima un girone eliminatorio, in [illegible] serie di questi concentramenti saranno, oltre all'Italia, la Spagna, il Portogallo e la Francia, cioè le prime quattro classificate a Barcellona. Le due prime classificate disputeranno a Roma il girone finale. Pertanto nella Capitale dovrebbero allinearsi otto o nove squadre e ciò dipenderà dalle nazioni che si iscriveranno; i gironi eliminatori avranno la durata di tre giorni. Le rappresentative nazionali giocheranno a Roma su una pista che fa parte dell'imponente complesso degli impianti sportivi del Foro Italico: potranno accedervi ottomila persone; la capacità di posti sarà portata in occasione dei «mondiali» a 14 mila posti a sedere. Sarebbe inoltre in discussione un calendario di attività internazionale su vasta scala.

Ai «mondiali» ed al Torneo di Montreux, verrebbero aggiunte altre due importanti manifestazioni. Verrebbe istituita la Coppa Latina con la partecipazione di Italia, Francia, Spagna e Portogallo.

Inoltre è in progetto, per diretto interessamento del Comitato Olimpico Internazionale, l'inclusione dell'hockey su pista ai Giochi olimpici mediterranei, cui prenderebbero parte nel campo rotellistico oltre alla nostra rappresentativa, le nazionali di Francia, Spagna, Egitto e Jugoslavia. Per la sede la scelta cadrà probabilmente su Barcellona. Inoltre, in una delle prossime riunioni del consiglio federale della F.I.H.P. si procederà alla sostituzione del commissario tecnico Rasponi per le rappresentative azzurre ed alla successiva nomina di un altro elemento, il quale sceglierà di persona i suoi immediati collaboratori che agevoleranno il suo lavoro in determinati campi nelle vesti di allenatori; questi ultimi dovrebbero essere in numero di due considerata la vasta mole di attività cui i giocatori azzurri saranno sottoposti nel futuro.

## Il campionato di scacchi
### Lo spareggio a Milano fra Staldi e Nestler

Oggi mercoledì, avrà inizio a Milano l'incontro di spareggio per il titolo nazionale di scacchi fra il triestino maestro Cherubino Staldi e il romano prof. Vincenzo Nestler. I due forti giuocatori erano risultati primi a pari merito al termine del campionato disputato a Trieste. Per lo spareggio sono previste quattro partite. L'attesa e le speranze per la riuscita del nostro concittadino, che già ebbe a fregiarsi del titolo nazionale sono vivissime.

Gli scacchisti triestini parteciperanno alla attraente manifestazione di Marostica (Bassano-Vicenza) indetta per il 12 settembre. La festa avrà inizio con una «simultanea scacchistica» nella sala maggiore del Castello di Marostica condotta contro 30 giocatori dal nostro maestro Staldi. Nel Loggiato Castello Inferiore si svolgerà un torneo lampo scacchistico con significativi premi di ambiente. Nella piazza del Castello sarà giocata la partita a scacchi con pezzi viventi in costume del 300, con un fastoso corteo di 200 partecipanti e ricevimento delle ambascierie venete. Chiuderà questa imponente manifestazione folcloristica il caratteristico spettacolo pirotecnico dei due Castelli.

Per la partecipazione alla simultanea ed al torneo lampo e ulteriori informazioni, gli interessati si rivolgano alla Società Scacchistica Triestina, Caffè Milano, via Giulia n. 3, telefono n. 96-422.

# Ancora per la pioggia rinviate le competizioni del mezzofondo

## Incuranti del pericolo i pistaioli italiani si sono allenati sulla strada e sul cemento

**Colonia, 24**

Ancora una volta la pioggia ha provocato il rinvio della seconda batteria del campionato di mezzofondo che era in programma oggi pomeriggio, alle 16, allo stadio di Wuppertal. Specialmente nel mattino la pista era assolutamente impraticabile a causa della violenza della pioggia; nel pomeriggio l'intensità è diminuita tanto che l'italiano Martino, montata una normale bicicletta da pista, ha compiuto nello stadio di Wuppertal quasi un'ora di allenamento. Sarebbe stato tuttavia assai imprudente iniziare la prova di mezzofondo poichè alla velocità cui gli uomini sono trascinati dalle motociclette di grossa cilindrata, una caduta sulla pista bagnata equivarrebbe quasi certamente a un incidente con conseguenze gravi.

Il commissario italiano dei pistards, Costa, che è presente a Wuppertal onde essere vicino al corridore Martino, nella mattinata ha diretto l'allenamento degli altri velocisti che hanno la loro base a Colonia.

Su strada hanno lavorato Messina e Campana che hanno percorso 70 chilometri alla periferia di Colonia; De Rossi, ha percorso 50 chilometri, Morettini, Pesenti e Sacchi 20 chilometri ciascuno.

Maspes e Ogna invece hanno preferito effettuare alcune prove in pista, insieme al tre volte campione del mondo Harris. Anche gli altri hanno girato in pista e provato scatti e volate. Bevilacqua, infine, si è recato in bicicletta da Colonia a Wuppertal ed è rientrato solo nel tardo pomeriggio.

Le uniche prove odierne dei campionati mondiali, di ben scarso interesse salvo che per gli appassionati centro-europei, sono state quelle che hanno avuto inizio questa sera alle ore 19.30 nel quinto padiglione della Fiera di Colonia; si tratta del campionato mondiale di ciclopalla nel quale i fratelli Rudi e Willy Pensel tenteranno, probabilmente invano, di detronizzare gli svizzeri Oster Walder e Breiten Maser i quali da tre anni sono campioni del mondo; e del campionato europeo di ciclismo artistico dove un piccolo gruppo di concorrenti insidia il primato che l'anno scorso a Zurigo fu conquistato dallo svizzero Tschopp. Queste competizioni si concluderanno domani e non vi è pericolo di rinvio in quanto sono le uniche che si svolgano al coperto.

# Rinnovate le 18 squadre della Serie A calcistica

## Indebolite la Juventus e la Spal, immutate le formazioni del Napoli e del Genoa - Tra le compagini rinforzate spiccano il Milan, la Lazio e la Roma - Ottimismo nei circoli triestini e udinesi

Chiusa la campagna acquisti e cessioni, troviamo i tifosi impegnati nelle discussioni sulle possibilità delle singole squadre con speciale attenzione per quella del cuore che tutti ritengono, sulla carta almeno, più forte di quanto non lo fosse nella [illegible] dirigenti, soci e tifosi manifestano troverà, in molti casi, la sua ragione d'essere nelle prossime domeniche con le prime uscite delle nuove squadre ma in alcuni altri casi queste uscite daranno purtroppo le prime delusioni.

I movimenti avvenuti sono noti a tutti perchè la stampa li ha segnalati giorno per giorno sino al momento della chiusura in cui il trasferimento di maggior grido è stato quello di John Hansen dalla Juventus alla Lazio. Pochi giorni prima un altro colpo a sensazione lo aveva fatto la Roma con l'acquisto di Nyers così che le due squadre romane sono state quelle che più hanno interessato in questi ultimi giorni.

Uno sguardo agli elenchi dei giocatori delle singole società consente qualche previsione anche se si dovrà andare con i piedi di piombo perchè nel calcio si sono sempre verificate e sempre si verificheranno delle sorprese. Non saranno però esse ad impedirci di partire con tutte le carte in regola per riconquistare lo scudetto. Alla già solida formazione dello scorso anno, formazione conservata intatta, aggiungerà due assi quali Bonifaci e Bernardin senza contare una schiera di giovani che farebbero gola a quasi tutte le diciassette consorelle. Giocatori come Invernizzi, Passarin, Puccioni e Savioni sono già molto di più di semplici promesse e si può già dire che più volte li vedremo giostrare tra i titolari. Con una formazione base già amalgamata e con un numero enorme di riserve di grido non si può che puntare allo scudetto.

Se però l'Inter dovesse fallire nell'impresa, ecco il Milan che si fa avanti con una prima linea di fuori classe che si chiamano Schiaffino, Ricagni, Liedholm, Nordhal, Frignani, Vicariotto. Imbarazzante la scelta dei cinque titolari senza contare una difesa data da Buffon, Maldini, Silvestri, Zagatti ed altri dei quali sono ben note le qualità.

Non sembra rinforzata la Juventus che si è privata di John Hansen e di Bertuccelli per prendersi Bronèe e Turchi e qualche giovane. Se però Bronèe, ritornato vicino a Praest con il quale un tempo formò il miglior tandem d'Europa, infilerà una buona stagione, la carta potrà ancora una volta nascondersi. C'è da stupirsi che la Juventus non abbia pensato a darsi una migliore linea mediana dopo la mediocre prova da questo reparto fornita l'anno scorso.

La Fiorentina è da aspettarsi alla prova. La sua fortissima difesa è rimasta immutata mentre l'attacco si è arricchito in rincalzi senza contare che molto si deve attendere dallo stoccatore Virgili e moltissimo da Buzzin. Lo scorso anno i «viola» cedettero lungo la strada per mancanza di riserve ma nella prossima stagione non si verificherà lo stesso guaio. Bernardini ha fatto tesoro della lezione.

Il Bologna non ha dormito: l'acquisto di Rota rappresenta un buon rinforzo per la difesa mentre all'attacco, con i più esperti Pivatelli e Bonafin si avranno sicuri miglioramenti specie se Cappello ripeterà la grande stagione passata. Nel lotto molto avranno da dire le due squadre romane che nulla hanno trascurato per darsi formazioni degne della Capitale. I giallo-rossi si sono privati di Azimonti, di Bettini, di Tre Re, di Bronèe, di Grosso, ma in cambio hanno pescato magnificamente. Bertuccelli, Giuliano, Nyers basterebbero da soli a dare tono ad uno squadrone e se messi in un mazzo che comprende Venturi A., Ghiggia, Galli, Pandolfini, Bortoletto, Moro, Beltrandi, Stucchi, Cavazzuti e via di seguito, c'è da pensare a qualche cosa di più di un buon campionato e da giustificare quei tifosi che pensano ad una seria minaccia per Milan, Juventus, Fiorentina, per non dire addirittura l'Inter. La Lazio ha fatto il suo colpo con l'acquisto di Hansen. Era l'elemento che ci voleva per dar tono alla prima linea che in verità era piuttosto leggerina. Hansen, messo vicino a Vivolo, a Fontanesi, a Bredesen ed a Burini potrà manovrare a suo agio anche perchè ben appoggiato alle spalle da uomini esperti come Giovannini, Fuin e Sentimenti V. Anche per i bianco-azzurri si può scommettere in una stagione piena di soddisfazioni.

Fra le squadre rinforzate, un posto preminente spetta alla Triestina che, contro le sole cessioni del terzino Maldini (al Milan) e del centro mediano Travagini (all'Udinese) vanta l'assunzione di quattro elementi di grido come gli attaccanti Jensen e Sabbatella, il centro mediano Nay e il portiere Soldan, nonchè del terzino di riserva Toso. Oltre alla formazione — rinnovata in tutti e tre i settori — la Triestina intende modificare pure il sistema di gioco, adottando quello praticato dalla rappresentativa nazionale ungherese. Sia gli acquisti fatti che l'andamento della preparazione hanno diffuso negli ambienti sportivi triestini e specialmente tra gli stessi giocatori un certo ottimismo che ci auguriamo possa essere confermato dai fatti. Domenica prossima la Triestina disputerà la prima partita amichevole a Pordenone. Successivamente giocherà in casa con l'Udinese e con l'Olympia di Atene, campione di Grecia. A quanto ci risulta la direzione della Triestina ha chiesto alla Federazione di disputare in campo esterno il primo incontro di campionato.

Nessuna variante al Genoa, il quale per ragioni interne non ha potuto lanciarsi in una vera e propria campagna acquisti; ma la squadra c'è e saprà certamente fare buone cose. Meglio invece farà la Sampdoria, che al suo complesso già ottimo ha aggiunto Bernasconi, Farina e Zaro, tre autentici valori. Pochi cambiamenti nel Napoli, ma l'acquisto di Tre Re rappresenta un rinforzo così come molto gioverà l'innesto di Golin tra gli attaccanti.

Qualche sorpresa procurerà il Torino, rinnovato largamente in tutti i suoi settori. Al probabile indebolimento della difesa corrisponderà un miglioramento all'attacco dovuto all'inserimento di Bacci e di Novelli. Le «grandi» dovranno guardarsi dall'Udinese che si presenterà come una delle unità più agguerrite e ben decisa a recitare una parte di primo piano. Disporrà di Selmonsson, di Perissinotto, di Magli, di Bettini, di Azimonti, sufficienti a garantire un ottimo rendimento alla squadra.

La Spal si è ringiovanita troppo per consentire previsioni fondate, ma chi conosce il fiuto di Meazza può ben pensare a qualche cosa di positivo. Lo stesso potremmo dire dell'Atalanta, abituata alle grandi cessioni, mentre per il Novara, il Catania e la Pro Patria converrà aspettare le prime uscite per esprimere dei pareri.

## Fuori Trieste l'allenamento dei rosso-alabardati

Sul campo di S. Luigi, doveva aver luogo oggi la prima partita d'allenamento della Triestina. Viceversa, per sopravvenute difficoltà di natura tecnica, l'allenatore Feruglio, di comune accordo con i dirigenti, ha deciso di far giocare i suoi ragazzi fuori Trieste.

Dalla federazione canottaggio
## Respinta l'affiliazione della Germania Orientale

**Amsterdam, 24**

La Germania Orientale non è stata ammessa a far parte della Federazione internazionale di canottaggio; la decisione è stata presa oggi, durante la riunione annuale della Federazione internazionale, il cui congresso è attualmente in corso ad Amsterdam. La FISA ha preso la risoluzione ascoltando una mozione belga affermante che un paese poteva essere rappresentato in seno alla Federazione soltanto da una associazione, la più grande. Poichè la Germania Occidentale fa già parte della FISA l'ammissione della Zona Est è fuori discussione. La proposta per ammettere la Germania Est era stata avanzata dalla Russia Sovietica ed era stata respinta con trenta voti sfavorevoli contro 11 (paesi d'oltre cortina) favorevoli.

## Primati automobilistici sulla pista di sale

**Bonneville, 24**

Cinque piloti britannici e americani hanno stabilito sulla pista di sale di Bonneville due primati internazionali e 24 record americani, nelle prime sei ore di un tentativo di ventiquattro ore, nella classe «D». Due soli dei piloti del gruppo si sono alternati al volante nelle sei ore: il capitano George Eyston e Donald Healey, progettista della Austin-Healey con la quale è stata effettuata l'impresa. Nelle sei ore la macchina ha girato alla media di 133 miglia orarie (record prec. 123,75) e nei mille chilometri alla media di 132,81 miglia orarie (r.p. 127).

**Giro rotellistico Palermo.** Il 3.o giro rotellistico di Palermo — manifestazione nazionale di pattinaggio su strada — si disputerà nei giorni 1, 2 e 3 ottobre. Alla gara organizzata dal Centro sportivo «Carignano» hanno aderito i migliori specialisti italiani.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicaz. autorizzata dall'A. I. S.